

<b>COMUNE DI TRIUGGIO</b> Provincia di Monza e Brianza	<b>N. 7</b>	<b>01/03/2018</b>
---	-------------	-------------------

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Originale

Oggetto: **DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA IMU ANNO 2018**

L'anno **duemiladiciotto** addì **uno** del mese di **Marzo** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal vigente regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **Ordinaria** di **Prima** convocazione.

Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CICARDI PIETRO GIOVANNI	Sindaco	SI	PEREGO GIUSEPPE	Consigliere	SI
BORGONOVO CHIARA M.R.	Assessore	SI	VERZENI VINCENZO	Consigliere	SI
FUNARI IRIDE	Assessore	SI	BESANA MARA	Consigliere	SI
MALVEZZI ROBERTO	Assessore	SI	PORTA MARINA	Consigliere	SI
CASIRAGHI MICHELE LUCA	Consigliere	SI			
COMI RAFFAELE	Consigliere	SI			
CASIRAGHI DANIELA	Consigliere	SI			
PIAZZA VITTORIO	Consigliere	SI			
ALIPRANDI ANDREA	Consigliere	SI			

**All'appello risultano:**

<b>Presenti 13</b>	<b>Assenti 0</b>
--------------------	------------------

Assiste il Segretario Generale **Dr. FERLISI SALVATORE**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

E' presente l'Assessore esterno, Sig. Sala Gianfranco, il quale partecipa alla seduta senza diritto di voto.

SINDACO – Pone in discussione l'argomento n. 3 all'ordine del giorno ad oggetto: "Determinazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria IMU anno 2018

Argomento n. 4: "Determinazione aliquote e detrazioni per il tributo per i servizi indivisibili TASI anno 2018

Argomento n. 5: "Approvazione Piano Finanziario anno 2018 per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI)

Argomento n. 6: "Determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti TARI anno 2018

Argomento n. 7: "Aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziaria – determinazione prezzi di cessione per l'anno 2018

Argomento n. 8: "Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento (art.2 commi 594 e seguenti Legge 244/2007) periodo 2018-2020

Argomento n. 9: "Artt. 151 e 170 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020

Argomento n. 10: "Approvazione del Bilancio di previsione per gli esercizi 2018-2019-2020

Adesso seguono sette o otto ordini del giorno, relativi ed inerenti all'approvazione del Bilancio preventivo 2018 e al programma pluriennale 2018 – 2020.

Se il Consiglio concorda, come abbiamo fatto di consuetudine per il passato, facciamo una discussione unica in merito a tutta la materia, poi dopo procederemo ad una votazione separata e distinta per ogni singolo punto all'ordine del giorno che riguarda, in buona sostanza, l'eventuale approvazione di tutto il piano tariffario del servizio del Comune di Triuggio.

Noi abbiamo, nel Consiglio Comunale precedente, come ricordato nell'approvazione dei verbali, proceduto alla presentazione del Bilancio 2018 e del DUP 2018 – 2020, che pensiamo, riteniamo, sia stato sufficientemente esaustivo.

Nel caso così non fosse, ovviamente, siamo disponibili, abbiamo anche la presenza della Dottoressa Vernaleone, per precisazioni, approfondimenti, richieste di chiarimenti in merito.

Detto questo, dichiarerei aperta la discussione sulla materia previsionale. Prego.

Se c'è qualcosa, comunque, sulla proposta consuetudinaria, se devo porla ai voti, oppure no, se c'è un accordo... ditemi voi. Francamente possiamo anche procedere puntualmente, non c'è nessuna particolare criticità.

Va bene, allora procediamo.

Prego, la discussione è aperta. Chi vuole intervenire?

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Piazza, Insieme che sostiene...ok, va bene.

Per quanto riguarda il Bilancio, io non ho assolutamente nulla da dire, perché in effetti, per quanto riguarda il Bilancio, attenzione, perché basta leggere la relazione del Revisore dei Conti per capire come stanno le cose. Non ci sono assolutamente problemi.

Da due suggerimenti, in sostanza: per le previsioni di entrata e le spese correnti...

INTERVENTO – fuori microfono

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO - ...sì ok. Va beh.

Allora, relativamente alle spese correnti, devono essere verificate le previsioni...dice di verificare le previsioni relative alle voci: contributo per rilascio permessi di costruire, quindi le urbanizzazioni...non si sente? Seguo il tavolo, forse sarà la pancia...

Allora, spesa corrente: devono essere verificate le previsioni relative alle voci "contributo per rilascio permessi di costruire" ed "entrate per recupero evasione tributaria in ...". Mentre per le spese di investimento è l'attivazione del mutuo di 219.000 Euro, questo lo sappiamo, è lì solo in attesa di capire quanto sarà il consuntivo, in modo che...abbiamo capito.

Passerei, invece, all'analisi puntuale del DUP, che ho letto con attenzione e, su questo, vorrei esprimere alcuni concetti.

Sugli indirizzi generali, perché sono andato passo, passo. "Indirizzi generali e strategie di amministrazione, a breve e lungo termine, per esprimere in quale direzione si intende muovere per agire, consapevoli che la lungimiranza delle vedute e la condivisione delle scelte, ed il perseguimento dell'equità e della solidarietà, saranno strumenti cardine della nostra azione amministrativa".

Allora, strategia comunale. Intraprendere un confronto ed un dialogo, con gli altri Enti Locali, condividendo l'obiettivo di dare una risposta più alta qualitativamente, ai cittadini.

Qui volevo dire una cosa. A me sta assolutamente bene il fatto del confronto e del dialogo con gli altri Enti Locali, condividendo gli obiettivi di dare una risposta più alta qualitativamente ai cittadini. Però, quello

che volevo sottolineare è questo: se noi ci mettiamo con altri Enti Locali a gestire, diciamo così, insieme alcune attività, sarebbe opportuno che le eccellenze di ciascun Ente, venissero mantenute, altrimenti ci sarebbe un livellamento del sistema dei servizi erogati.

Mi sembra una cosa abbastanza semplice da capire. Noi abbiamo alcune eccellenze, se andiamo con altri Comuni che non hanno queste eccellenze, ci adeguiamo a loro, perdiamo la nostra eccellenza. E così gli altri nei nostri confronti. Sarebbe utile, invece, cercare di portare tutte le eccellenze dei vari Comuni, a tutti, in modo tale che il servizio venga veramente migliorato. Non sto facendo una critica, sto solo facendo delle osservazioni.

Trasparenza e condivisione. "Coinvolgimento dei cittadini anche nella fase progettuale/decisionale, sia generalizzata che per settori di ambiti di interesse. Per ben amministrare serve la trasparenza delle scelte e la partecipazione dei cittadini, non restando chiuse all'interno del palazzo. Il benessere si ottiene trasformando il mero assistenzialismo in progetti centrati sulla persona".

Qui, devo dire, purtroppo, la nostra attività di uscita sulle frazioni, praticamente non è stata accolta come noi pensavamo fosse accolta, da parte della cittadinanza, perché è difficile tirare fuori la gente da casa. Purtroppo dobbiamo renderci conto di questa cosa. Mi dispiace, perché in effetti sarebbe meglio che i cittadini partecipassero, ma in effetti non possiamo strapparli da casa loro.

Quello che volevo capire è: cosa significa "...il benessere si ottiene trasformando il mero assistenzialismo in progetti centrati sulla persona..."?

Questa è una questione che, secondo me, riguarda, in particolare il sociale, in sostanza. Assistenzialismo in progetti centrati sulla persona è una questione di tipo sociale.

Per quanto riguarda la sicurezza: "...garantire, attraverso la razionalizzazione e potenziamento dei servizi, in rete con altri Comuni...". Allora, cosa significa razionalizzare e potenziare? Cioè, la razionalizzazione, chiaramente è un taglio, diciamo celo chiaro. Mentre, il potenziamento è un aumento. Quindi, qual è il motivo di questa frase?

Io penso di aver capito. In sostanza, mettendosi insieme con tanti Comuni, abbiamo più risorse e quindi possiamo usarle insieme, per cui possiamo razionalizzare in qualche modo. Volevo capire cosa significa questa frase all'interno della sicurezza.

Giovani e lavoro. "Promuovere posti di lavoro mettendo a disposizione spazi per l'avvio di start up co-working, spazi studio ed iniziative sociali".

Volevo capire dall'Assessore quali sono queste attività, se saranno svolte, quando saranno svolte e quali sono le idee in proposito.

Il contenimento del suolo riguarda l'argomento precedente, quindi lo lascio perdere.

Comune più visibile e territorio dell'ambiente, nuovo PGT Villa Don Bosco. Va bene, questa l'abbiamo già seguita.

Sinergie e forme di programmazione negoziata. Per quanto concerne la gestione associata per esercizio unità operativa, offerta socio assistenziale, si legge: operatività in definizione. Nell'ambito del DUP, quando si dice gestione associata per esercizio unità operativa offerta socio-assistenziale, si dice: operatività in definizione. È un lavoro in progress. Questo significa. Volevo capire, quindi, qual è lo stato dell'arte di questa questione. E' chiaro?

Accoglienza e servizi per la persona. "Per gli interventi sociali si ravvisa un'incertezza relativa alla gestione delle entrate nazionali e regionali, sempre più vincolate a criteri specifici ancora da chiarire a fondo." Anche qui vorrei un chiarimento.

Giovani e famiglie. "Per il 2018 sarà necessario monitorare l'eventuale impatto sul cambiamento delle modalità di assegnazione degli alloggi ERP". Anche qui.

Anziani. "Fascia che richiede un'attenzione alla prevenzione, ma anche alla cronicizzazione delle patologie. I bisogni sono in cambiamento e il territorio di Triuggio, non presenta strutture specificamente dedicate quali CDD e RSA". Dovrebbe essere la questione delle case di riposo piuttosto che... Vorrei un chiarimento su questo.

Siamo sugli anziani, "...fascia che richiede un'attenzione alla prevenzione, ma anche alla cronicizzazione delle patologie..." Questo l'ho ricopiato dal DUP. I bisogni sono in cambiamento e il territorio di Triuggio non presenta strutture specificamente dedicate quali CDD e RSA". Volevo capire qual è il senso di questa frase.

Scuole e formazione. "E' in elaborazione uno studio sugli edifici scolastici per avere un quadro nel medio e lungo periodo degli eventuali investimenti strutturali necessari per garantire, a tutta la comunità, una scelta sempre più conforme ai più avanzati standard di edilizia scolastica".

Qui mi hanno preceduto le opposizioni, quando hanno presentato la loro interpellanza. Io intendevo capire a che punto siamo sulla questione del plesso unico, visto che questa proposta, perché non posso dire altro che proposta, era stata lanciata, poi era stata creata una Commissione, che si è riunita una sola

volta. Io ho avuto occasione di incontrare, in particolare, una persona che mi ha chiesto delucidazioni, chiarimenti e lì, sinceramente, non ho saputo rispondere, nel senso che ho dovuto stare sull'evasivo, perché non conosco nulla di questo percorso. Per cui vorrei capire qual è lo stato dell'arte, visto che noi abbiamo fatto, in questi anni, diciamo così, parecchi interventi sulla scuola, ma non vanno nella direzione del plesso unico. Per cui, il plesso unico, probabilmente, è stato abbandonato, non è stato abbandonato, è stato superato, è un'idea che non verrà più ripresa...volevo capire, come stanno le cose, in sostanza..

Territorio ed ambiente. Per quanto riguarda il territorio e l'ambiente, io penso che questa non è una lettura, ma è una necessità.

Secondo me, per quanto riguarda la Brovada, è necessario provvedere ad un intervento di manutenzione, come detto nella missione sviluppo sostenibile, sicuramente.

Poi, se non ricordo male, non ricordo male assolutamente, nella riunione che abbiamo fatto su a Rancate, era stato evidenziato un problema di accumulo di acqua in uno scolmatore, che scorre parallelamente alla via Biffi sulla parte verso nord. Lì io sono andato una volta a vedere: praticamente c'è questo scolmatore che, quando piove molto, quest'anno non è successo, ma a volte si arriva a livelli di acqua che arrivano fino a quattro/sei metri di altezza nella valletta esistente. Quindi diventa una cosa anche abbastanza importante.

Territorio ed edilizia abitativa. "Oltre alla realizzazione – questo è scritto nel nostro DUP – della nuova mensa della scuola elementare di Tregasio, si procederà, eventualmente, a ridefinire, ad aggiornare o a modificare il quadro dei sopracitati interventi, in virtù delle mutate esigenze e priorità".

Ora, io non ho mai sentito parlare di mensa nei nostri precedenti incontri. Quindi volevo sapere com'è lo stato dell'arte di questa tematica, per capire che intenzioni abbiamo.

"Oltre alla realizzazione della nuova mensa della scuola elementare di Tregasio, si procederà, eventualmente, a ridefinire, aggiornare o modificare, il quadro dei sopracitati interventi, in virtù delle mutate esigenze e priorità." Territorio ed edilizia abitativa. "La scadenza del PGT – dice – per l'aggiornamento dello stesso problema, sarà valutata compatibilmente con le possibilità di proroga e pianificazione, introdotte dalla normativa regionale."

Tariffe e politica tariffaria. "L'obiettivo è il riordino delle tariffe e la verifica della loro congruità. Nella formulazione di nuovi criteri, l'Amministrazione intende garantire un'equità di compartecipazione ai servizi, garantendo la tutela delle fasce finora ritenute deboli...". Finora ritenute deboli. Quindi non è detto che poi le riterremo ancora deboli, da quello che si legge. "Eventuali incrementi del nuovo contratto di servizio mensa e delle prestazioni sociali e scolastiche verranno assorbite dal Bilancio, prevedendo stabilità di tariffe."

Allora, da una certa parte si dice che...cioè, in sostanza, c'è una contraddizione in queste frasi, perché sembra che noi dobbiamo andare a rivedere qualcosa ma poi diciamo che manteniamo fisse le cose, non tocchiamo nulla. Quindi, se andiamo a vedere, cosa andiamo a vedere a fare se non dobbiamo toccare nulla?

Devo dire una cosa. "Attenzione alla struttura organizzativa e valorizzazione delle risorse umane. Risolvere criticità con personale RSU", va bene, "potenziare professionalità del personale con percorsi di formazione", va benissimo. Qui volevo fare un intervento relativamente alla questione dell'assistenza domiciliare che è una parte di quello che poi noi andremo a fare con tutti gli altri Comuni. C'è un atto nell'assemblea dei Sindaci, uno studio in questo senso.

La nostra assistenza domiciliare, attualmente, è composta da due persone, assunte dal Comune, più persone della cooperativa. Queste persone, una ha presentato un certificato, in quanto abbastanza in difficoltà, anche l'altra mi sembra che abbia presentato un certificato e, volevo capire, come ci si intende muovere in questo percorso che sta andando avanti. Nel senso che sembra, dico sembra, che queste attività siano gestite da un'unica struttura. In questa unica struttura confluiranno tutte le persone o, comunque, dovrebbero confluire persone che vengono dai vari Comuni e poi, queste persone, saranno gestite da questa nuova Società, chiamiamola sovracomunale.

Nella questione della struttura organizzativa, noi abbiamo queste due persone che, se fossero trasferite all'interno di quest'altra struttura, a mio giudizio avrebbero delle grosse difficoltà, perché invece di essere usate sul territorio di Triuggio, sarebbero usate sul territorio dei Comuni che fanno parte di...

Volevo capire che cosa si intende fare in questo campo. Questo è un campo molto delicato, e vorrei capire. Anche perché sull'assistenza domiciliare noi avevamo fatto una proposta in campagna elettorale che ancora non è stata mantenuta, comunque non abbiamo ancora finito il mandato, quindi non mi esprimo in questo senso.

Questo è l'argomento più importante che, diciamo, sollevo in questo momento. Lo dico all'Assessore ai servizi sociali perché questa è una cosa che mi interessa molto e vorrei chiarire bene come stanno le cose, in modo puntuale e preciso.

Infatti c'è anche la missione politiche sociali e famiglia e l'inserimento lavorativo persone disabili con un nuovo modello di organizzazione gestionale per i Comuni d'Ambito. Lì è la famosa COLIBRI, a cui noi, quest'anno, affidiamo una gestione unica, diciamo così, per capire come muoverci. Anche qui vorrei un chiarimento, perché sono persone disabili, e va bene.

Poi ci sono anche persone che, purtroppo, non rientrano in questa categoria, sono più gravi, è chiaro che cosa sto dicendo e volevo capire, in questo ambito noi come intendiamo muoverci, in sostanza, perché ci sono anche casi in cui bisognerebbe affrontare il problema e non lasciarlo proprio morire.

Io penso che quanto ho detto sia stato colto.

Interventi per anziani. "Rispetto all'area anziani – questa è una frase che abbiamo già avuto modo di leggere, la ribadisco, perché non ho ancora capito come ci si intende muovere – rispetto all'area anziani, è opportuno rilevare un cambiamento nei bisogni, riscontrati nei nuclei famigliari, che comporta, per i prossimi anni, la necessità di pensare ad un progetto di continuità assistenziale che vada oltre e, in alcuni casi, esuli dal mero servizio di assistenza domiciliare".

Ora, qui si dice che dobbiamo cambiare. Poi, subito dopo, quando si dice: le finalità sono queste, ma l'obiettivo qual è? L'obiettivo è il mantenimento del servizio di assistenza domiciliare, sia attraverso il personale che attraverso l'assegnazione dei voucher, la fornitura dei pasti a domicilio, il servizio trasporti sanitari e terapie.

Cioè, in sostanza, la prima frase, che è la finalità, rileva un cambiamento importante, l'obiettivo è il mantenimento di tutto quello che c'è. Anche qui rilevo una certa contraddizione sulla proposta.

Per quanto riguarda i soggetti a rischio esclusione, è citato il protocollo CARITAS.

Ora io vorrei capire bene cos'è questo protocollo CARITAS, perché io mi sono confrontato con la CARITAS e ho cercato di capire qual è la loro attività. A mio giudizio c'è un forte scollamento.

Poi io non sono il Salvini della situazione e non voglio assolutamente esserlo, però questa è una questione che vorrei sollevare, ed è questa: noi, diciamo, siamo sempre attenti alle povertà, ecc., però bisognerebbe creare una struttura che sia in grado di valutare a chi diamo i contributi. Non sono soldi, sono contributi.

Non sono reddito, ma sono comunque soldi spendibili. Faccio un esempio molto semplice. Nella questione relativa al controllo delle fasce ISEE, facciamo un'ipotesi. Una famiglia che presenta un ISEE che è 5.000, e supponiamo che 5.000 sia il limite. Una famiglia ha un ISEE di 5.020 ed è fuori. Allora, quelli che hanno 5.000 diamo tutto. Va bene, diamo quello che noi siamo obbligati a dare per legge, non sto criticando l'Amministrazione, attenzione, sto solo dicendo una cosa che...ho detto porre attenzione e capire, cercare di trovare una condivisione per realizzare un problema.

Allora 5.000 – 5.020. Chi ha 5.000 ottiene dei benefit che non sono reddito, però sono spendibili. Chiaro? Quello che ha 5.020 non ottiene niente, ma non ha neanche il buono spendibile. Quindi, alla fine, chi ha 5.000, prende molto di più di 5.020. Chiaro? Questo è un problema che bisognerebbe cercare di risolvere.

Non sto parlando al Comune di Triuggio, è il legislatore che ha fatto questa legge e non ha tenuto conto di questa cosa, però, secondo me, è una questione di onestà, solo di onestà.

Il ... cimiteriale, va beh, qui diciamo che gli interventi che si pensa di affidare, qui si parla dell'affidamento di certi servizi. Assessore, però il contratto scade a fine ottobre del 2019 e quindi abbiamo tempo...il cimitero, che è la nostra grande...

Formazione professionale. Mantenimento dell'albo babysitter, gestione dello sportello lavoro. Vorrei sapere quante sono le persone che hanno avuto l'opportunità di...? Se lei mi sa dire questa cosa.

Il nuovo calcolo ISEE gliel'ho già espresso e con la collaborazione di altri Comuni ho già detto cosa ne penso. In sostanza, condividere va bene, ma tenere i livelli altri in modo che non scendiamo oltre il nostro livello di eccellenza, insomma.

Io ho finito. Grazie.

SINDACO – Grazie Consigliere Piazza. Se ci sono altri interventi. Prego, Prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Prego, Noi con Serenella. Credo che gli interventi magari saranno più d'uno su un argomento come il Bilancio che è l'atto principe di programmazione.

Molte delle questioni che volevo affrontare, sono state affrontate dal vostro Consigliere di maggioranza. Lo ringrazio, quasi, quasi, diciamo che ci dà una mano.

C'è un particolare, io vorrei andare un pochino più sui numeri. In questo Bilancio c'è una partita di 480.000 Euro in entrata, di gettito derivante dalla visione tributaria 2018. Io vorrei capire bene di che cosa stiamo parlando, anche perché l'ultimo accertamento fu fatto nel 2016 ed era di 305 di cui non incassammo 172. Quindi, insomma. Andare nel 2018 e avere una partita così importante, visto lo storico, mi

chiedo, esattamente, di cosa stiamo parlando e mi auguro che non vengano fatti gli errori, commessi anche in precedenza, dalle Società di riscossione, con parecchi mal di pancia, accertamenti e quant'altro, da parte dei nostri concittadini.

Detto questo, vorrei anche capire a chi è stato affidato o, se è stato affidato il servizio di riscossione e di quanto sarà l'aggio e se l'aggio è calcolato sugli accertamenti o sul versato, sul pagato. Perché questo è dirimente. E capite bene che se io sono una Società, vi accerto un milione di Euro e incasso, magari 20 o 100.000 Euro, poi non li incasso, fa niente. Io la mia partita l'ho chiusa lì. Vorrei capire bene di cosa stiamo parlando. Anche perché se fosse sull'accertato, sull'accertamento, la Società, magari, di pasticci ne combina ancora di più, tanto per fare volume. Parliamoci chiaro, perché altrimenti...

Questo è un rischio forte che abbiamo nel Bilancio e poi volevo capire come l'Amministrazione intende rientrare di queste somme, visto che nel 2016 ne avevamo già 305, ne abbiamo incassati meno della metà. Mi sembra che con queste previsioni qualche problema ce lo abbiamo. O devo ritenere che, dal 2016 ad oggi, i controlli sono stati pari a zero o il livello di evasioni si sia alzato in una maniera esponenziale? Perché ci può essere anche questo dato.

Se me lo volete spiegare. Mi sembra strano, però...grazie. Poi ci saranno altri interventi. Questo è mirato.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Allora, innanzitutto non abbiamo assegnato niente a nessuno e quindi lo stiamo facendo con l'Ufficio questo tipo di accertamento.

Perché questa cifra elevata? Perché quello che stiamo cercando di fare è quello di accorciare i tempi di accertamento. Perché, come voi sapete, all'interno degli accertamenti ci sono le more e gli interessi. Se noi accorciamo i tempi andiamo anche incontro ai cittadini che non hanno le more da pagare e poi, giustamente, se si interviene per tempo, non hanno più, diciamo, gli accertamenti per gli anni successivi.

Ripeto, questo è stato fatto all'interno. Perché la cifra è più alta?

È più alta perché abbiamo, proprio per questo accorciamento di tempi, abbiamo fatto un anno, che è il 2013, più una parte del 2014. Quindi si è alzata.

Giustamente, quando si fanno gli accertamenti, poi non incassiamo tutti questi soldi, perché ci sono alcuni che non pagano. E quindi vanno nel fondo crediti di dubbia esigibilità. Perché se voi andate a vedere, il fondo credito di dubbia esigibilità è passato, se andiamo a vederlo, da 200 e rotti mila Euro, a 300 e rotti mila Euro. Quindi il fondo crediti di dubbia esigibilità, figura come una spesa, però ci dà spazio di patto.

È vero che sono 480.000 Euro, però sicuramente ne incasseremo di meno, questo è lì...

INTERVENTO – fuori microfono

ASSESSORE SALA GIANFRANCO - ...calma un attimo, Verzeni.

INTERVENTO – fuori microfono

ASSESSORE SALA GIANFRANCO - ...le risponda tecnicamente com'è la faccenda, però, scusi, rispondo dal punto di vista politico, poi tecnicamente, la Vernaleone spiega com'è il meccanismo.

Dal punto di vista politico, i 480.000 Euro derivano da un accorciamento dei tempi per gli accertamenti. Questo per far sì che i cittadini che vengono accertati, abbiano meno more in futuro, per l'accorciamento degli anni.

Adesso tecnicamente, per il fondo crediti di dubbia esigibilità, risponde la Dottoressa Vernaleone.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Una semplice precisazione rispetto all'intervento di prima, che forse è stato... questo lo avevamo capito. Pensavo anche fosse riferito a più anni, non al 2013 e metà 2014, come stava dicendo lei ora.

Perché le ricordo che nel 2016, furono fatte previsioni su cinque anni di accertamento e ammontarono a 305.000 Euro...

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – No, non abbiamo mai parlato di fare accertamenti su cinque...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA - ...nel 2016, non adesso...

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – No, no, Perego, si sta sbagliando. Consigliere Perego, si sta sbagliando, perché non è neanche possibile farlo, perché c'è l'anno...come si chiama...l'anno di ravvedimento. Quindi non è possibile farlo per cinque anni.

Quindi noi abbiamo sempre parlato di accorciare i tempi, anno su anno, per portarlo ad un tempo ragionevole, che si aggira sui due/tre anni, per cercare, ripeto di andare incontro, è chiaro, all'Amministrazione per incassare dei soldi che erano dovuti, ma anche per andare incontro ai cittadini che hanno meno sanzioni e meno more da pagare. Questa è la scelta che è stata fatta.

Nel 2012 poi, addirittura, c'è il passaggio da IMU a TASI e quindi c'è anche questo intervento. Poi c'è l'ICI. Insomma, in quegli anni lì c'è stato un cambiamento importante nell'ambito del pagamento IMU, TASI e ICI.

Adesso, se vuole rispondere lei sul fondo crediti di dubbia esigibilità, io non so se sono stato chiaro, però vedo che Perego ha bisogno della spiegazione di questa roba qua. Se gliela può dare...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Scusi, che Perego ha bisogno della spiegazione, mi fa tanto piacere. Però anche con questi termini, stiamoci un po' attenti.

Io non è che ho bisogno della spiegazione, io ho chiesto un'altra cosa: cioè noi andiamo ad accertare 480.000 Euro e diamo già per scontato che di questa somma non ne accerteremo gran parte. E quindi lo mettiamo...cioè il fondo di dubbia esigibilità si crea quanto non incassiamo. E lo diamo già per scontato che non incassiamo. Lo diamo per scontato.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – No.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – E no. Sì.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – E' un calcolo obbligato. C'è anche una tabella allegata al Bilancio, che dice esattamente la percentuale di fondo crediti di dubbia esigibilità, relativa agli accertamenti.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Non ci siamo capiti lo stesso. Che sia un meccanismo matematico, da ragioniere, quello di allocare quella somma lì...ma la domanda è diversa. Cioè, quella somma non la riscuoteremo o si pensa di riscuoterli quei quattrini? O resteranno lì e non verranno riscossi? Perché, voglio dire, come è stato fatto il conto?

Io capisco che lei deve accantonare i suoi fondi...

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – No, scusa...allora...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – ...i fondi di dubbia esigibilità sono quelli che non si riescono a riscuotere. Quindi io penso 500, devo accantonare un X per cento, di default, perché presumo che quello sia ciò che non riuscirò ad incassare. È chiaro? Se lo incasso, lo incasso...

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Lo prevede la procedura.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Ho capito, ma potrei anche incassarlo tutto. La mia domanda era diversa. Lei già prevede che non incasserà questa somma. Punto.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Ascolta. Se incassiamo tutto, si fa una variazione di Bilancio, dicendo che il fondo credito di dubbia esigibilità non è stato quello. È lo stesso discorso degli affitti. Lei, fa un conto di quanti sono gli affitti che dovrebbe incassare e poi non li incassa. Ed è un fondo credito di dubbia esigibilità. E poi si innesca tutta la trafila per gli accertamenti e per il coattivo. È una procedura talmente elementare...

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Posso intervenire un attimo? Sono Piazza. Sala, posso intervenire?

Consigliere Perego, il problema è che noi abbiamo accorciato i tempi, cioè abbiamo fatto due anni invece che uno, ecc.

Prima la legge prevedeva gli accertamenti che erano validi da un certo punto in poi. Oggi è stato accorciato il tempo di validità, cioè quando sono dichiarati al cittadino. Da quel momento sono esigibili. Sono come soldi che sono entrati. Poi se entreranno o meno, di questo non abbiamo certezza. Però sono a Bilancio. Possono essere messi a Bilancio. Questo è il discorso.

Poi, effettivamente, nel momento in cui noi non riusciremo ad incassarli, andranno nel fondo di....ok.

Però questa è la procedura. Effettivamente, se io in un anno potevo incassare 200, in due anni teoricamente potrei incassare 400, perché emetto per 400, poi in effetti, alla fine dell'anno dirò: "Ho incassato solo 120, va beh, gli altri finiranno dall'altra parte". Questo è il concetto. Funziona così, non c'è...

SINDACO – Vediamo di trovare una quadra...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Prego, Noi con Serenella.

Forse non sono stato capito. Nelle premesse ho detto...il discorso politico...questa quota importante di fondi, andrà...il fatto che io vi abbia chiesto quale sarà la Società, non è a caso, perché una somma così importante, per riscuoterla, comporta degli accertamenti di un certo tipo, degli atti, perché si arriva fino agli atti ingiuntivi per poter recuperare la somma.

Quindi, non parlando di patate, io volevo capire, l'Amministrazione, politicamente, come intenderà gestire questa mole di denaro e quindi se, lasciarla sul fondo...magari il fondo di esigibilità diventerà ancora più alto rispetto alla previsione che è prevista per il Bilancio, perché magari non paga nessuno.

Cioè io volevo capire quale azione intende intraprendere l'Amministrazione, con i cittadini, per recuperare queste somme. Molto banalmente. Al di là delle alchimie dei numeri di Bilancio che conosco benissimo, non era quello il punto. La somma è importante comunque, al di là del fondo.

SINDACO – Proviamo ad ascoltare la risposta dell'Assessore. Prego.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Il meccanismo è molto semplice: si fa l'accertamento, si notifica al cittadino. Il cittadino viene negli uffici, si mette d'accordo se è giusto o non è giusto, paga o non paga.

Se il cittadino non è d'accordo può ricorrere alla Commissione Tributaria, altrimenti, cosa succede?

Succede che, superato il quinto anno, passa all'Agenzia delle Entrate, perché noi abbiamo deciso, in questo periodo, di passare all'Agenzia delle Entrate. L'Agenzia delle Entrate fa il suo corso per portare a casa questi soldi che il cittadino non ha pagato. Questo è il meccanismo.

Però, in fase di previsione di Bilancio, io non so quanti soldi posso portare a casa, e quindi metto a Bilancio quei soldi e poi segue la trafila. Però non è solo quella, perché ci sono anche, per esempio, la Tassa Rifiuti che ha crediti di dubbia esigibilità, e la legge stabilisce che per il 2018 devi applicare non meno del 75%, nel 2019 l'85% e, nel 2020 non meno del 95%.

Abbiamo la Tassa Rifiuti, l'IMU, i proventi della lotta all'evasione, gli affitti degli alloggi ERP. Le sanzioni della strada, è lo stesso meccanismo, lo stesso, identico. Si stabilisce quanto è l'entrata e poi c'è una percentuale che viene considerata fondi crediti di dubbia esigibilità.

Questi li porteremo a casa tutti e 62 o ne porteremo a casa di più o di meno? Quando verrà chiuso il discorso, si fa una variazione di Bilancio e si dice: i 16.000 Euro delle multe, per esempio, che noi abbiamo messo a fondo credito di dubbia esigibilità, li abbiamo portati a casa tutti. Si fa una variazione di Bilancio che abbiamo avuto 16.000 Euro in più di soldi della variazione di Bilancio.

Questo è il meccanismo, poi siamo in una fase di previsione.

SINDACO – Riusciamo a fare un passo avanti? Prendiamo atto della rinuncia di Prego. Abbiamo approfondito a sufficienza. Prego, può continuare...

L'INTERVENUTO NON DICHIARA IL NOME – Comunque Sala, a pagina 11 di 29, legga un attimo il parere del Revisore, che forse è più chiaro di quello che ho esposto io. Però basta, perché se no non ne usciamo più.

Pagina 11 di 29: si segnala che il gettito relativo alla lotta all'evasione tributaria, pari a 480.000 Euro, per il 2018, è esposto nella tabella ... quota finanziaria, in considerazione dell'effettiva possibilità di accertamento della voce di entrata. La differenza positiva...."

Non ve lo leggo tutto, ma anche lui evidenzia questa criticità, mettiamola così di questa partita.

È sul parere del Revisore, Sala...non lo ha neanche citato lei, nella risposta, pazienza. Però voglio dire, non l'ho evidenziato solo io. Ecco.

Poi, giusto per dare continuità all'appiattimento su un DUP che ha contenuti, poi magari il mio collega sarà anche più preciso di me, analoghi, più o meno, al primo DUP presentato da questa Amministrazione che, ormai, però è a fine mandato, insomma, qualcosa di più sulla programmazione e sulla concretezza da dare ad uno strumento di questo genere, forse sarebbe stato anche il caso, essendo vicini alla chiusura del mandato.

Qui continuiamo a non concretizzare e a prevedere non si sa bene che cosa, come se fosse...mi sembra quasi un DUP di primo mandato, insomma, se devo dirvela tutta.

Anche sulla tassazione, perché si ricorda che era stata variata l'IMU a suo tempo? Anche lì, all'inizio mandato, per legge, sono state create delle fasce in più e, in questo Consiglio Comunale, si era detto sì, perché questo è default di legge, adesso, per il sostegno del Bilancio, il patto, una cosa e l'altra, manteniamo queste aliquote, ma poi verranno riallineate, portandole verso il basso, soprattutto la fascia media, che era lo 0.89. Adesso ve la cerco.

Dopo quattro anni, quelle fasce sono rimaste tali e quali. Non è stato fatto nessun ritocco su queste fasce. Tant'è che la fascia 55 – 75 è rimasta 0,79; 28 – 55, 0,78; 15 – 28, 0,55.

Ci doveva essere, in base alle entrate effettive, così era stato detto anche nell'atto deliberativo, delle verifiche, degli assestamenti e delle riduzioni di questa tassazione, che ha un livello abbastanza alto, ma dopo quattro anni, come se non fosse passato il tempo, siamo ancora con la stessa IMU.

Poi, per carità, avrete fatto le verifiche, avrete fatto tutto quello che volete, però ciò non stava in quello che è stato detto in quest'aula, quando furono introdotte queste tariffe.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Quando abbiamo portato nell'aula l'aumento delle tariffe IRPEF, si era detto che si aumentava, addirittura le avevamo aumentate tutte e tre allo 0.80, che poi doveva essere ripartito, ecc. e avevamo detto che mantenevamo le prime due fasce basse e, addirittura, abbiamo aumentato da 8.000 a 12.000 Euro l'esenzione.

Poi è chiaro che se ci sono le opportunità di ridurre le tasse, è chiaro che un'Amministrazione cerca di ridurle. Ma se voi andate a vedere le spese correnti e avete analizzato bene il Bilancio, avete visto che l'aumento delle spese correnti e avete anche visto che noi abbiamo utilizzato 95.000 Euro di entrate in conto capitale, per finanziare le spese correnti.

Stiamo sottraendo soldi...

INTERVENTO – fuori microfono

ASSESSORE SALA GIANFRANCO - ...certo che lo sto dicendo io... lo sto dicendo io perché voi avrete visto l'aumento delle spese del sociale. L'avrete notato l'aumento delle spese del sociale? Avete visto le spese?

INTERVENTO – fuori microfono

ASSESSORE SALA GIANFRANCO - ...e no, scusa, ci sono i dati. Ci sono le differenze, addirittura, ho cercato di mettere a confronto i vari anni 2017 di novembre e 2018. Se andate a vedere, ci sono degli aumenti sulle spese correnti, sull'istruzione e altri capitoli.

Quindi è chiaro che se c'è l'opportunità di ridurre le tasse perché riducono le spese, ok, altrimenti qua la spesa...Verzeni, i numeri sono lì, non è che...i numeri sono lì e sono da vedere. Non è che li sta inventando nessuno...quindi non so.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Sempre Perego, Noi con Serenella.

Brevissimo. Lo ha detto lei quello dei 95.000 Euro. Poi lascio davvero la parola al mio collega. Questo è grave, perché si sta andando a prendere un fondo di un'entrata straordinaria per andare a finanziare una spesa corrente.

Sapete che la spesa corrente è la spesa, come dire, istituzionale dell'Ente e per cui, finanziarla con un'entrata straordinaria, non è detto che l'anno prossimo ci sia. E fare questi colpi a fine mandato, senza avere avuto la programmazione, l'accortezza di mantenere in equilibrio le spese correnti, è come dire: "Ragazzi, i debiti, ve li mandiamo...". Non è una cosa molto...voglio dire...andare a finanziare con un'entrata straordinaria le spese correnti è assolutamente grave per un equilibrio di Bilancio, perché l'anno prossimo non l'avremo. Cosa farà l'anno prossimo se non ha questa entrata corrente, Sala? Taglieremo i servizi? Io le chiedo quello. È una domanda.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Scusa Perego. Consigliere Perego, lei sa benissimo che il Governo è andato in quella direzione, perché tutti i Governi che sono passati, sono passati dal 50 fino al 75% degli oneri di urbanizzazione, per finanziare la spesa corrente. Questo per i mancati trasferimenti.

Siccome i trasferimenti li ha ridotti, ha fatto sì che i Comuni sono stati costretti a prendere soldi di entrate in conto capitale, per finanziare le spese correnti.

Faccio un esempio molto semplice. In questo Bilancio qua, c'è dentro la spesa del personale. Nella spesa del personale sono stati previsti gli arretrati più l'aumento dei 32/33 dipendenti. Questi vengono fuori dalle entrate correnti del Comune, non è che ce li dà lo Stato.

Giusto per capire come è fatto il discorso. Perché è facile dire: diminuiamo le tasse. Sono tutti capaci di dire diminuiamo le tasse. Però diminuire le tasse vuol dire tagliare i servizi. Se siete d'accordo di tagliare i servizi, diminuiamo le tasse.

INTERVENTI – fuori microfono

SINDACO – Consigliere Verzeni, prego.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Grazie Sindaco. Verzeni.

Comunque, Assessore Sala, queste osservazioni che noi le abbiamo fatto, anche perché sono appunti fatti dal Revisore.

Assessore Sala, lei può dire tutto quello che vuole, ma mi deve giustificare i 480.000 Euro a fronte di una legittima osservazione fatta, non in un punto, tra l'altro, quello letto dal collega, ma anche dall'altro punto, che è ancora più perentorio.

Ora, quando c'è un'osservazione, un'osservazione del Revisore dei Conti, bisogna stare un pochino attenti, anche perché 480.000 Euro su un esercizio di un anno e mezzo, rispetto ai 305, ai 172 accertati, io voglio ben capire come fatte, sapendo che poi vanno divisi tra il capitolo I e il capitolo II, ecc., come fate ad averli? Come avete fatto?

Dottoressa, lei mi deve spiegare come avete fatto a prevedere 480.000 Euro in un anno e mezzo, rispetto ai cinque anni precedenti di 305.000?

INTERVENTO – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – No, scusi, quanti anni ho detto io...

ASSESSORE SALA VINCENZO – Scusa, Verzeni, sono scaturiti dalle analisi di tutte le pratiche del 2013 e del 2014.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Io vorrei vederle quelle analisi. Perché, sinceramente, uno sbalzo del 30/40% ...come?

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA - ...va bene. Le ricordo semplicemente le osservazioni fatte dal Revisore dei Conti.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Scusa Verzeni, il Revisore dei Conti anche l'anno scorso ha fatto l'osservazione, quando abbiamo messo 320.000 Euro. L'anno scorso abbiamo messo 320.000 Euro. E' chiaro. Non c'è bisogno che arriva il Revisore dei Conti a dirci...

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Va bene. Verrò ad accertarmi perché io, su questi dati....

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Scusa, scusa...

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Stavo parlando, abbia pazienza...

ASSESSORE SALA GIANFRANCO - ...ah, beh, parla...

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Mi scusi, Assessore Sala, io faccio riferimento agli appunti del Revisore dei Conti.

Siccome io, in buona fede, credo a quello che dice lei, per l'amor di Dio, però ho quel dubbio, perché la differenza è talmente tanto enorme, che verrò ad accertarmene.

L'ho già fatto un anno fa, con il Bilancio presentato un anno fa, e la cui risposta, ancora ad oggi, la sto aspettando. Ho detto per questo, e la stessa cosa gliela dirò adesso. Fa niente, non c'è problema. Forse una ragione c'è. La voglio capire. Perché ha ragione, per me, il Revisore dei Conti, quando pone...finisco, Sala, fammi finire,...pone...

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA - ...bon, basta. Allora vado avanti con il mio piccolo intervento.

INTERVENTO – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Grazie. Ci ritroveremo nei prossimi giorni, perché c'è qualcosa che non quadra.

Volevo fare un piccolo intervento fuori da questo aspetto.

SALA GIANFRANCO – fuori microfono

SINDACO – No, Sala, può rispondere dopo. Prego, Verzeni, continui.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – A dire il vero, il Consigliere Piazza mi ha preceduto su alcuni argomenti, però ne ha saltato qualcuno. Se permette li devo riprendere.

E io riparto dalla lettura del Bilancio che...

INTERVENTI VARI – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA - ...Piazza, mi rovini...basta, mi rovini... lo vorrei ripartire un attimo, scusate...

SINDACO – Scusate per favore, grazie. Scusate...

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Vorrei partire facendo una piccola riflessione, partendo dal Bilancio di previsione che ci aveva presentato il Sindaco, usando le sue parole.

Il Sindaco diceva così: "Rapidamente possiamo fare una nota introduttiva, quest'anno un Bilancio meno ricco...". Lo sarà molto di più l'anno prossimo. Questo lei ha detto. Lo sarà molto di più l'anno prossimo, perché, insomma, il fieno in cascina è finito e qualche difficoltà adesso arriva, a meno che, tra qualche giorno cambi qualcosa.

Diciamo così, è un'espressione che rende poco, nel senso che nei due anni trascorsi, sicuramente, nell'Amministrazione le disponibilità ad utilizzare gli avanzi di amministrazione degli anni precedenti, sono stati maggiori ecc.

Già questo mi fa ben poco sperare rispetto alle indicazioni messe nel DUP, dove c'è tanta passione. Ma per me, c'è tanto di quel "vorrei ma non posso". Mi piace, comunque, l'entusiasmo.

E, da questo punto di vista, vorrei arrivare a trattare di alcuni aspetti. Il buono scuola 0 – 6. Noi abbiamo ricevuto questi denari, mi sembra siano 53.000 Euro, giusto? Il Sindaco, con delibera di Giunta, abbiamo saputo che questi denari vengono ripartiti, non su tutti gli alunni da 0 a 6, ma sono stati ripartiti sulle fasce deboli, quelle che già godono. Giusto?

Ora, io vorrei fare un'osservazione. Se è vero, come è vero, che l'impianto della buona scuola è quello che ci è stato rappresentato, questi soldi che vanno a sgravare il costo della retta, devono ricadere su tutti i ragazzi e non su quelli e solo, che godono già di una facilitazione economica.

Questo lo avete affermato voi. Me lo ha detto lei signor Sindaco, giusto? Questo qui dei 0 – 6 anni.

Ma volevo avere delle delucidazioni sul bando incentivi alle imprese. Quei famosi 16.000 Euro. Abbiamo ottenuto qualche risultato, visto e considerato che, a fine anno, era partito, poi lo abbiamo ripreso. Ma, a questo punto, come siamo messi con il bando incentivi alle imprese? Perché si enfatizza molto, nel DUP.

Poi, nella presentazione, c'è una cosa che mi piace. La concessione/gestione comunità alloggio. Lei, Assessore, mi ricordo, che oltre un anno fa, ci aveva garantito che, entro la fine esercizio, la cosa sarebbe stata chiusa, completata. Il bando sarebbe stato fatto e le attività di una comunità di quel tipo, finalmente, avrebbero potuto riprendere con il loro programmi. Perché a noi non ci interessa o ne sappiamo poco, ma guardi che hanno dei programmi, lo sa, proprio per gli utenti che hanno, molto stringenti e anche, direi, molto importanti. Però sono passati quattro anni, quattro anni e mezzo e, oltre alla data che lei mi aveva fornito, non si è saputo niente.

Quest'anno c'è, vedo nella concessione. A che punto siamo anche lì così? O mi dà un'altra data verso fine anno o possiamo sperare?

So che il Sindaco non va lì alla comunità, se non per altre cose, ma lei, ogni tanto, almeno a Natale ci va e vede che cosa si sta facendo.

Poi tengo a precisare un'altra cosa, Assessore ai servizi sociali, noi abbiamo una Comunità che è di proprietà dell'Amministrazione Comunale. Ma nel nostro territorio ce n'è un'altra, che fa un servizio molto importante. Tenga presente che quest'altra potrebbe accogliere, all'interno della sua Comunità, per quanto privata essa sia, alcuni soggetti deboli del nostro territorio. Sarebbe bello poter incontrare e sviluppare un discorso insieme.

Poi il discorso monitoraggio profughi. Vedo che qui, nella presentazione, c'è questo bel "monitoraggio profughi". A parte che io dico che il monitoraggio profughi doveva essere fatto prima, così il Sindaco non si ritrovava, dalla sera alla mattina, con cinque, sei, sette, richiedenti asilo, senza saperlo.

Non è colpa sua, sia ben chiaro. Perché è successo da noi, è successo a Carate, è successo a Besana, ecc. Ma oggi mi si mette "monitoraggio profughi". Cosa c'è da monitorare, a questo punto? Che attività ci sono in essere? Che mi piacerebbe sapere. Monitoraggio processo di accoglienza profughi.

Poi, signor Sindaco, lei ci ha messo qui, nelle sue indicazioni, il percorso pedonale Canonica – Stazione. Le chiedo, semplicemente un aggiornamento, lo stato di fatto ad oggi. Perché questo problema, questa proposta di fare questo passaggio pedonale, era stata fatta anche da Amministrazioni precedenti. Però i soggetti che c'erano in ballo, non ne volevano sentire. Oggi mi sembra che qualcosa sia cambiato. Anzi è cambiato parecchio.

E, siccome questa richiesta, io l'avevo fatta quando ero Assessore anch'io, e ho provato a sondare il terreno, ma c'era parecchia ostilità, visti i soggetti in campo. Volevo sapere, a questo punto, visto e considerato che lei ce l'ha dato quasi per certo, quasi, non ho detto per certo, perché io capisco che possono intervenire delle difficoltà, anche sul discorso di mettere, eventualmente, i parcheggi a pagamento e poi la cessione di alcune proprietà. Uno scambio di questo genere. Siccome mi sembra un lavoro abbastanza lungo, ma i cittadini di Triuggio, di Canonica, soprattutto, i quali me lo chiedevano prima, sono ritornati in ballo, vorrei avere degli aggiornamenti da poter proporre.

Alle addizionali IRPEF ha fatto cenno il mio collega, tanto è vero che se va a vedere la tabella, Assessore Sala, lei vede che la fascia che è stata penalizzata più di tutti, è quella proprio del ceto medio. È aumentato a dismisura, quel numero. Noi andiamo a colpire proprio quella fascia?

Noi, un anno fa, Assessore Sala, lei, noi, a me piace dire noi, poi in effetti lo ha detto lei, ha detto: "Sicuramente, per l'anno prossimo, avremo tempo, andremo a fare un monitoraggio e adegueremo le fasce e quant'altro." Questo lo ha detto lei, è verbalizzato.

ASSESSORE SALA – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Va bene. Comunque, io pensavo che quest'anno, forse, considerando le fasce ed il numero ad esse alle quali appartengono, soprattutto quelle medio – basse, un intervento avremmo potuto farlo. Per l'amor di Dio, si può sempre fare.

Per il momento mi fermo qua, perché avevo altri appunti da presentare. Ma siccome stiamo parlando di troppe cose, cominciamo ad avere qualche risposta, così almeno il dibattito può andare avanti meglio. Grazie.

SINDACO – Vediamo un po'. In ordine, prima la risposta rapida di Sala. Prego.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Non solo quest'anno, il Revisore, ha fatto l'osservazione sul discorso degli accertamenti, ma penso che le persone di buon senso capiscano che lo sapevamo anche noi che, essendo l'accertamento, un'entrata non strutturale, va tenuta monitorata e bisogna stare attenti.

È chiaro che il Revisore viene a dire: "Ragazzi, voi avete messo lì questa cifra qua: occhio, state attenti." Però lo sapevamo già quanto l'abbiamo messa. Quindi, a me personalmente, quello che ha detto il Revisore non mi ha spazzato, perché lo pensavo già prima.

Lo avete detto anche voi, è una cifra che è un'una tantum, chiamiamola così, quindi va tenuta sotto controllo e anche le spese legate a queste entrate, devono essere tenute sotto controllo.

SINDACO – Grazie Sala. Passiamo all'Assessore Borgonovo che da risposte puntuali sulle obiezioni e i chiarimenti richiesti. Prego.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Buonasera a tutti. Inizio rispondendo alle osservazioni del Consigliere Piazza, facendo una piccola introduzione.

Quando ci riferiamo alle politiche sociali, dobbiamo tenere in considerazione che esse, pur riguardando la parte comunale, si inseriscono all'interno di un contesto, di una normativa, non solo di natura nazionale ma anche, e soprattutto, regionale.

Quindi, il riferimento alla terminologia iniziale, rispetto alla collaborazione con Enti, non è solo un'indicazione di mandato, politica, ma ricopre poi un'indicazione di natura normativa, in riferimento alla 328, ma anche quindi al lavoro in ambito, ma anche, ci tengo sottolineare, ai numerosi cambiamenti che, in questi ultimi anni, dal 2015 in poi, hanno riguardato l'intero comparto socio-sanitario.

Faccio riferimento alla Legge 23 del 2015 e alle successive norme a riguardo, operative, giusto per iniziare. Adesso vedrete che poi ci saranno una serie di riferimenti che, nel mio discorso vi farò. Questa normativa va a rivedere l'organizzazione del sistema sanitario, con delle conseguenze anche su quello che è il comparto sociale. In particolar modo, l'integrazione del sistema socio-sanitario, diventa primaria. Di conseguenza, la connessione tra gli Ambiti e i Distretti, nonché con ATS, ASST e cabina di regia, tavoli di lavoro, associazionismo, diventa un punto di riferimento imprescindibile.

Addirittura sapete che dagli Ambiti, ATS è andata appunto ad includere non solo la parte di Monza, ma anche la parte di Lecco, per cui il riferimento di ATS Brianza è un ambito, non uso la parola ambito, perché può essere scambiata, è un'area piuttosto vasta, in cui entrano una serie di Distretti in cui, anche le attuali linee guida regionali, comunque portano ad un lavoro, sempre più a livello anche distrettuale, non solo di Ambito, e quindi sempre maggiormente un lavoro maggiore di integrazione e di reti su cui lavorare.

Questo è il punto di riferimento, tanto che mi collego al secondo punto, che riguarda, ad esempio, il Bilancio. In particolar modo il discorso delle entrate.

Nel DUP si faceva riferimento al discorso che, soprattutto, nel comparto sociale, nel momento in cui è stato steso, era abbastanza complesso definire quali potevano essere, in quel momento, le entrate provenienti dai fondi regionali e nazionali. Siamo arrivati lunedì, finalmente, alla stesura, all'approvazione finale del Bilancio di Ambito territoriale, quindi ad avere, in data 26 febbraio, una maggiore certezza rispetto a quelle che potranno essere le entrate e anche le eventuali uscite, in questo comparto.

In particolar modo, più o meno nel periodo di stesura del documento DUP, avevamo una delibera regionale del 17.01.2018, con le determinazioni in merito alla ripartizione dei fondi delle risorse del fondo nazionale delle politiche sociali, ancora da comprendere nell'interpretazione.

Quindi, per questo, trova, il Consigliere Piazza, questa dicitura. Più o meno, adesso, siamo arrivati ad una quadra finale, con un'approvazione recentissima, a questo punto, proprio perché anche tante scelte, dipendono da una normativa, non solo locale, ma anche regionale.

Mi collego sempre al discorso regionale, per quello che concerne il discorso degli alloggi. Anche qua, la normativa, sta andando a modificarsi, per quello trova, Consigliere Piazza, questo riferimento. Allo stato attuale, la Regione non ha ancora dato avvio alla nuova modalità di gestione delle politiche abitative. Penso che, da quello che si evince durante le assemblee di ambito, sarà a breve attuata, comunque, nel corso di questo 2018 e prevederà, appunto, un'assegnazione degli alloggi, non più a livello comunale, ma a livello di ambito con, a mio parere, una serie anche di criticità e limitazioni, ancora da comprendere a fondo.

Non mi soffermo, anche se il tema è altamente da tenere monitorato. Quindi questo era il riferimento rispetto al tema alloggi che trova il Consigliere Piazza.

Per quanto concerne gli anziani, il riferimento che si fa, appunto, mi aveva chiesto il signor Piazza, cosa si intendesse con maggiore cronicizzazione, ecc. Avevo già avuto modo di chiarire, anche in passato, questa terminologia, ma non è per me un problema ritornare su questo punto.

Si intende che, prima di tutto si ha a che fare con persone con delle patologie croniche e, spesso, pluripatologiche. E, ovviamente, cambiano le modalità di intervento.

In particolar modo, è vera questa affermazione che, negli altri Comuni, devo dire, anche un po' confrontandomi, l'assistenza domiciliare ha avuto una minore richiesta. Noi, quest'anno, nel 2018, effettivamente, abbiamo registrato, almeno per ora, per cui è un dato ancora in continuo, una minore richiesta di assistenza domiciliare. Questo perché, probabilmente, cambia anche la tipologia di anziani, nel senso che il livello di gravità spesso è maggiore, per cui l'intervento domiciliare che, come sapete, per sua natura non può essere continuativo per tutta la giornata, ma possono essere fatti una serie di ingressi settimanali, ma non può essere una copertura totale dell'anziano, è poco in linea con quello che è il cambiamento dell'utenza, che ha bisogno di essere seguita in maniera più continua.

Allo stesso modo, questo fatto, soprattutto su alcune situazioni in essere, è cambiata un po' anche la struttura familiare, per cui tante persone, purtroppo, le pensioni si ritardano e quindi c'è una generazione sandwich che ancora sta lavorando, per cui non può dedicarsi, spesso, al 100% alla persona anziana.

Quindi cambiano un po' i bisogni. Sicuramente, è complesso comprendere come intervenire. In questo senso, anche alcuni fondi regionali sono stati utilizzati dal nostro Comune per dare sostegno a chi,

ad esempio, ha scelto di inserire una badante o fare anche delle scelte lavorative a discapito, appunto, del proprio lavoro, per potersi dedicare alle persone più anziane.

Quindi, questo vuol dire che la situazione è in mutamento. E questo è un quadro, è una fotografia della situazione attuale, in cui dobbiamo anche capire e comprendere, e questo è vero, nel senso che bisogna ancora capire come e quali possono essere eventuali nuove strategie da mettere in atto.

Rispetto all'ADM, io volevo fare una precisa. Nel senso che abbiamo avuto modo, con il regolamento, di normare anche questo aspetto. Tra l'altro su questo mi ero confrontata anche con il Consigliere Piazza.

Mi ricordo, ho buttato, appena un mese fa, una tabella che avevamo fatto, come di cifra, in cifra, cambiava con la formula quanto la persona doveva sostenere. Quindi, da questo punto di vista si potrà verificare come, a livello di regolamento, abbiamo proprio scelto e deciso di mantenere, le tariffe più basse, anche a livello di tariffa massima presente nel regolamento.

Vi invito, veramente, ad un confronto. Anche questo lo avevamo fatto insieme, un confronto rispetto alle scelte degli altri Comuni che hanno portato la quota di tariffa massima a 22 e chi, addirittura a 27. Per cui, in questo, siamo veramente andati controcorrente, ma in continuità con quella che era anche la storia triuggese.

Un'altra precisazione, in questo caso senza entrare nel vivo anche di situazioni personali, visto che siamo un Consiglio aperto. Spiego un po' come funziona, nel senso che noi abbiamo due persone, due assistenti domiciliari che si occupano dell'assistenza domiciliare. Qualora subentrassero, come è successo, delle particolari limitazioni, anche e soprattutto dovute al medico del lavoro, a questo punto, ma anche banalmente, se succede che una domiciliare deve prendere una malattia o si trova in particolari condizioni, a questo punto...

L'INTERVENUTO NON DICHIARA IL NOME – Scusi un attimo...

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Posso finire? Se no...

L'INTERVENUTO NON DICHIARA IL NOME - ...un attimo solo. La interrompo solo per questo. A me non interessa la questione, diciamo, che sta affrontando lei. A me interessa capire qual è la strategia nel momento in cui questo servizio fosse portato fuori.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Questo, al momento attuale, non è in essere. Nel senso che, quello che succede adesso, è che, ovviamente, come abbiamo avuto modo di anticipare, c'è un'integrazione con il voucher di cooperativa, così come succede in tanti altri Comuni, che non hanno, molti Comuni non hanno all'interno assistenze domiciliari e hanno, ad esempio, solo l'opzione voucher. Quindi cosa succede? L'utente sceglie a quale cooperativa rivolgersi, appunto attraverso l'utilizzo di questi voucher, per cui arriva l'assistente domiciliare di una cooperativa scelta dal nostro utente e così, in questa maniera, si va ad integrare, in questo momento, l'offerta rispetto all'assistenza domiciliare qualora non possa essere coperta.

Per cui questa è la situazione attuale, rispetto all'unica struttura, in questo momento. Poi magari rimando ad altra trattazione

Il riferimento al mero assistenzialismo, nel senso che questo, cosa significa? Noi abbiamo, tra l'altro, una voce che è quella dei contributi economici, per i quali mi sono, anche recentemente, confrontata con altri Assessori, è molto ampia. Però è giusto e corretto mantenere un'attenzione verso un progetto che sia personalizzato per il singolo cittadino e per la persona, e che vada verso, qualora sia possibile, ad un empowerment dell'utente e ad una maggiore attivazione di esso. Per cui ci muoviamo un po' in questa direzione, nulla di particolarmente...

Altro riferimento. Alloggi lo abbiamo detto, il DUP anche.

Rispetto al progetto baby-sitter, diciamo che è stato un progetto molto apprezzato. Nel 2016 ci sono state dodici richieste da parte di dodici cittadini triuggesi, per richiedere appunto il servizio TATATUA, e si sono concretizzati in quattro assunzioni.

Mentre, rispetto al gruppo delle donne che aveva partecipato al progetto che, adesso non ho il numero preciso sotto mano, ma è circa di una ventina, sempre nel 2016 c'è stata una regolarizzazione di una signora che già aveva una collaborazione con una famiglia, ma non era regolarizzata, attraverso anche la partecipazione a questo corso. Il corso prevedeva proprio una parte specifica sulla contrattualistica.

Voi sapete che, il lavoro in nero, soprattutto in questa tipologia di lavoro è molto radicato, per cui non è da sottovalutare. Abbiamo avuto una regolarizzazione e un altro contratto indeterminato, invece, su una proposta arrivata non direttamente da TATATUA. Quindi quattro, più uno, più uno.

Rispetto invece all'annualità 2017, nel corso del 2017, le famiglie che hanno contattato lo sportello lavoro, per informazioni e ricevere segnalazioni e nominativi, sono stati nove. Di questi richieste due si sono concretizzate con l'assunzione di baby-sitter nell'elenco, tramite voucher, quattro hanno trovato tramite propri canali e due hanno poi rinunciato alla ricerca e una ha deciso per l'asilo nido.

Rispetto al SIN, come vedete, le modifiche che abbiamo, anche per quello che riguarda la normativa regionale, sono ampie, in questo periodo. Per cui, sicuramente, sarà un tema discusso nell'arco di questa annualità.

Però, allo stato attuale, rispetto a quando ci siamo confrontati insieme, l'ultima volta, non ci sono sostanziali novità da portare sul tavolo. Sicuramente, rispetto ai tirocini, io penso che qua ci sia una criticità forte per quanto riguarda, non solo l'aspetto dei tirocini, ma in generale, l'area psichiatria. Questo è già stato segnalato anche in questa sede, ne abbiamo avuto modo di parlare.

Sia in ambito, sia anche nei contesti in cui è presente il nostro SIN abbiamo modo di ribadire le difficoltà che stiamo comunque vivendo sul nostro territorio, quindi sul CPS di Besana, in particolare, ma anche di Carate. Un tema davvero altamente sensibile. Adesso Carate ha riaperto a breve, però veramente stiamo vivendo un momento di grossa complessità e criticità in quest'ambito, tenendo presente che, appunto, tutta questa partita ha un aspetto sanitario in cui l'intervento comunale non sempre è l'unico attore in gioco.

Penso di avere quasi terminato con il protocollo CARITAS, che è un protocollo a livello di ambito, quindi il riferimento non è la CARITAS locale. Le CARITAS hanno un'organizzazione particolare che io conosco abbastanza bene, nel senso che c'è un'autonomia, sia a livello locale, per cui non abbiamo un organigramma come invece si può pensare. E, questo protocollo a cui si fa riferimento, riguarda l'aspetto di ambito, mentre per quanto riguarda la CARITAS locale, i confronti sono continui, soprattutto con l'assistente sociale, rispetto alla casistica e, soprattutto rispetto ad alcune situazioni di indigenza. Però anche all'interno dei tavoli del volontariato sociale, come parte integrante CARITAS. Quindi, il confronto, da questo punto di vista, non viene mai meno.

Sui giovani è un punto abbastanza complesso da trattare, per una realtà come Triuggio che, tra l'altro, non ha degli istituti superiori sul territorio e questo, devo dire, è un forte limite, quando ci si occupa di politiche giovanili.

In particolar modo, avevamo inserito, e con questo Piazza insieme a noi, la volontà di voler attivare delle attività di co-working, stiamo cercando di capire quali potrebbero essere degli spazi e se e come si possono coniugare rispetto all'esigenza del territorio. Gli spazi non sono tantissimi, questo è abbastanza evidente, per cui stiamo cercando un po' di valutare a riguardo.

Concessione comunità alloggio. Effettivamente è ancora sul tavolo. Concordo con quanto affermato dal Consigliere Verzeni, perché effettivamente, questo può dare grandi limiti a quello che è la progettazione educativa e devo segnalare che, comunque, l'intenzione c'era. Purtroppo c'è una grande difficoltà rispetto a quelle che sono le risorse interne che, a seconda, ci si trova a dover lavorare su diversi fronti.

Su questo, poi, magari, se il Sindaco vuole aggiungere qualcosa.

L'INTERVENUTO NON DICHIARA IL NOME – Assessore, poi mi spiegherà quali possono essere queste difficoltà...

SINDACO – Ha finito, Assessore? Grazie. Prego, Verzeni.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Grazie, Verzeni.

Sono quattro anni e siccome si parlava anche, a livello di ANPI delle strutture nella riorganizzazione dei CDD e quant'altro. Proprio all'interno di questa struttura, se lei l'ha visitata, dopo che ha avuto le autorizzazioni, prima dell'ASL, ora dell'ATS, c'è un forte sviluppo nella possibilità e anche interesse, non solo per chi vincerà il bando, ma soprattutto per noi, nel trasformare quel CSS in un CDD. Pensate quanti risparmi e la possibilità è concreta.

Vorrei, desidererei che quando vi approcciate a fare questo bando che è lì in naftalina da quattro anni, teneste in considerazione questa possibilità, perché è già stata certificata da questo punto di vista. E avremmo dei vantaggi, per gli utenti di Triuggio. Invece di mandarli sparsi per mezza Brianza, noi li abbiamo qui, come CDD. Pur continuando poi a fare l'attività di CSS.

È una cosa importante e io spero che nella formulazione, nello studio di questo bando, ci sia la possibilità, per chi vincerà il bando, anzi è una cosa che dobbiamo mettere noi, esigere noi, perché è stata certificata dall'attuale ITS, avendo tutte le capacità, sia strutturali, soprattutto, quelle personali, a parte il fatto che ce le hanno già, per poter fare un bel CDD in Triuggio.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Diciamo che ha centrato un po' la questione, nel senso che occorre anche uno studio che è altamente complesso proprio per questa caratteristica che è emersa e quindi, concordo con il Consigliere Verzeni rispetto a questa questione.

Poi, rispetto ai nostri cittadini che già sono sul territorio e su altri CDD, difficilmente li potremo riportare lì per questioni di progettualità. Però è sicuramente una questione che mi trova concorde su questa considerazione.

SINDACO – E' uno stimolo importante, anche se non credo così semplice. Comunque una verifica in tal senso, quando finalmente riusciremo ad avere gli spazi di disponibilità, per porre mano a questo bando. E' una stimolazione importante, vedremo di verificarla nella fattibilità, anche se, qui così, di primo acchito non risulta particolarmente facile.

Prego...volevi dire qualcosa?

INTERVENTO – fuori microfono

SINDACO - ...poi magari ti ridò la parola. Rispondevo a quelle due o tre questioni poste nell'intervento.

Partirei, visto che siamo sull'argomento sociale, partirei sulla questione dell'Azienda Speciale che è stata, mi pare, posta, dal Consigliere Piazza.

È una questione annosa, la conosciamo tutti, non ci dilunghiamo nel passato. Le prospettive sono relativamente buone per i prossimi mesi. Il progetto, diciamo così, di ingresso, da parte dei Comuni che fanno parte dell'Ambito di Carate Brianza, in un'Azienda Speciale, potrebbe trovare concretezza nei prossimi sei/nove mesi.

Dopo un dibattito, una discussione, un approfondimento, un confronto, con tutte le realtà presenti, tutte le Aziende Speciali presenti nel nostro territorio, della provincia, si è ritenuto, è stato valutato che la proposta che ha fatto "Rete e salute", che è quell'Azienda Speciale del meratese, definiamola così, fosse quella più interessante. Anche perché "Rete e salute" ha fatto una proposta e un'ipotesi di lavoro, per un ingresso, da parte degli Enti Pubblici, dei Comuni, diciamo così, di tipo soft, definiamolo. Nel senso, non di un'adesione, comunque sia, di tutto l'Ambito, ma un'adesione che riguardasse i singoli soggetti nei singoli Comuni e, all'interno del singolo Comune, un utilizzo dei servizi di "Rete e salute", calibrati su quelle che sono le esigenze e i bisogni di ogni singolo Comune.

Questo lavoro, questo percorso, sta andando avanti, ve lo lascio immaginare, abbastanza faticosamente, ma si intravede, posso dirlo con abbastanza certezza, dopo i recenti colloqui che ci sono stati, si intravede un risultato perché, ve lo dico così brevissimamente, un'Azienda Speciale è una sorta di Ente strumentale che, di fatto, fornisce dei servizi agli Enti pubblici.

Noi abbiamo esposto quali potrebbero essere i nostri bisogni, le nostre necessità, ovviamente. E ci tengo a dire una cosa, perché questa ipotesi di lavoro, questo percorso dà delle preoccupazioni e delle paure anche dal punto di vista delle risorse umane, che è un aspetto molto importante, rispetto al quale se ne è discusso in modo molto approfondito.

E comunque, l'ipotesi di lavoro è che nessuno, che oggi ricopre un ruolo lavorativo all'interno degli Enti, perderà questo ruolo o, comunque, qualsiasi mansione possa essere ridefinita all'interno dell'Azienda, preveda compensi lavorativi diversi. Nel senso che, detto più semplicemente, gli stipendi di "Rete e salute", sono gli stessi stipendi dei Comuni, sono equiparati al 100%, anche se loro potrebbero, in via del tutto teorica, applicare degli emolumenti diversi. Però questa è stata una scelta molto netta che loro hanno fatto, proprio per evitare che ci fossero, come dire, conflittualità di qualsiasi tipo o natura.

Coloro che stanno negli Enti e rivestono, attualmente, un'attività o un ruolo, in campo sociale, continueranno ad averlo né più, né meno. L'ipotesi di lavoro è questa.

Il fatto di far parte di questa Azienda Speciale, permetterà, per esempio, come è successo a noi quattro anni e mezzo fa, quando siamo arrivati qui, come è successo ad altri, come sta succedendo ora con il caso che, mi pare, sia stato sollevato dal Consigliere Piazza, sull'assistente domiciliare, permetterà, nel caso che un dipendente, per qualsivoglia motivo, di carattere particolarmente di inabilità a quell'attività, di essere reimpiegato in modo funzionale all'interno dell'Ente.

Perché noi, banalmente, potremmo dire: domani non abbiamo più un'assistente domiciliare perché non ha più la possibilità, per motivi di carattere fisico, per altri motivi, la possibilità di svolgere questo ruolo, per motivi di età o qualsiasi essi siano, e quindi chiaramente interviene l'Azienda speciale a far fronte a ricoprire questo ruolo che viene meno. Quindi non mettendo noi nella condizione di andare a cercare. Noi non possiamo assumere, non possiamo fare, non possiamo disfare, ecc., senza per questo dover andare a

rinunciare a questa risorsa che non svolge più quell'attività. Che è un po' quello che è successo con l'assistente sociale, qui da noi.

Se ben ricordate, adesso è inutile che andiamo a rivangare, noi abbiamo dovuto, da soli, far fronte a questa necessità, con un meccanismo di approccio diretto, prendendo i nostri soldi di spesa corrente, per far fronte ad una necessità di questo tipo.

Questa cosa qui, nell'evoluzione eventuale di questo percorso, non dovrebbe più succedere, nel senso che questo servizio, se noi lo poniamo in capo all'Azienda Speciale, nel giorno in cui non c'è più l'assistente sociale, l'Azienda Speciale provvede a garantire questo ruolo.

INTERVENTO – fuori microfono

SINDACO – No, assolutamente. No, ci mancherebbe. Però, voglio dire, in modo strutturato dal punto di vista della gestione del personale, chiamiamolo così, che grandi criticità ha all'interno ristretto dell'Ente e quindi questo, apre delle opportunità, possibilità che oggi, attualmente, non abbiamo. E quindi questa è una finestra ... importante.

Questo utilizzo dell'Azienda, non significa che risparmieremo. Non è quello. Diciamo che è un'ottimizzazione nella gestione e restituzione dei servizi. Nessuno sta vendendo che questa soluzione farà risparmiare soldi o chissà. Aggiunge, sicuramente della qualità. Una razionalizzazione del servizio, magari aggiunge anche servizi che, attualmente, magari non abbiamo, e che non avremmo potuto mettere in campo.

Vedremo e valuteremo puntualmente. Noi abbiamo riempito una sorta di elenco di desiderata, vediamo un po' questo elenco che risposta troverà nei prossimi mesi. Comunque siamo abbastanza fiduciosi. Quindi questo per "Rete e salute".

Le altre questioni sollevate, importanti. La questione 0 – 6 anni, per rimanere nell'ambito ancora, diciamo così, sociale, educativo – scolastico. Noi abbiamo ricevuto questo finanziamento, questo contributo, da parte dello Stato, in questo progetto della buona scuola, 0 – 6 anni, per complessivi 53.934 Euro.

Quest'anno avevamo scelto, con una delibera di Giunta, lo sottolineo perché non era stata la volontà di sottrarre alla discussione del Consiglio Comunale, perché questi soldi arrivarono subito dopo, in contemporanea con la variazione, l'assestamento di novembre, di fine novembre, per cui non era più possibile recuperarli. Fummo consigliati dal Revisore del Consiglio Comunale, ad adottare questa soluzione tecnica, cioè di fare una delibera di Giunta, che poi è stata ratificata in Consiglio Comunale prima della fine dell'anno.

In quell'importo di 53.934 Euro, venivano finanziati diversi aspetti. La Regione aveva diviso, ripartito le quote, secondo certi criteri.

Questi criteri riguardavano, vado a ripeterlo, così ce lo ricordiamo:

- La quota A di questo riparto, faceva riferimento al criterio della popolazione residente da 0 a 6 anni.
- Il riparto B riguardava i posti autorizzati alla prima infanzia, cioè gli asili nido.
- La quota C riguardava gli iscritti alle scuole paritarie, scuole materne.
- La quota D riguardava il riparto degli iscritti alla sezione primavera.

Noi, queste quote, le abbiamo conferite integralmente, per quello che riguarda gli asili nido, all'unico asilo nido che abbiamo.

INTERVENTO – fuori microfono

SINDACO – Ah...non ho capito allora qual era il dubbio.

INTERVENTO – fuori microfono

SINDACO – Sì! Ci arrivo, ci arrivo.

Una di queste quote, cioè il riparto C, che era quello degli iscritti alle scuole paritarie, abbiamo deciso di trattenerlo, diciamo così, non quindi erogarlo ai soggetti delle scuole paritarie, trattenerlo a sostegno della fascia intermedia, diciamo così, rispetto alle nostre tabelle, che è la fascia che va dagli 8.000 ai 15.500 Euro, per incrementare la quota di sostegno per questa fascia, alle scuole materne.

Quindi, non siamo intervenuti sulla fascia più bassa, siamo intervenuti su una fascia media, per vedere di sostenere maggiormente quella che, forse, a nostro avviso, è un po' una fascia di popolazione, non di manifesta sofferenza o povertà, ma una fascia intermedia della popolazione. Questo era un po' l'intento.

Ribadisco, come per altro, era previsto e contenuto anche nella delibera, che la scelta di quest'anno, non è una scelta definitiva e programmata per tutti e tre gli anni previsti di finanziamento da parte dello Stato, ma riguardava solo il 2017, che poi è un 2017 che è diventato 2018, perché sono arrivati a dicembre, questi soldi, insomma.

E, in delibera, espressamente, abbiamo precisato che per i prossimi anni, cioè quest'anno e l'anno prossimo, questa ripartizione di fondi potrà subire delle variazioni da parte nostra, magari per andare, in modo più mirato, a sostegno di altre fasce e di altre situazioni.

Questo è scritto a chiare lettere. Se volete ve lo leggo: "...negli anni successivi, 2018 e 2019, verranno ridefiniti, con apposito atto di Giunta, con l'obiettivo di riduzione anche delle quote a carico delle famiglie, anche per la frequenza della prima infanzia. Nel senso che la questione della prima infanzia, è una questione più difficile e complessa e, comunque, ci riserviamo quest'anno, con la prossima erogazione, di affrontarla e di intervenire su quell'aspetto in modo più puntuale.

Siamo sempre in attesa, magari di riuscire a saltare sul carro dei nidi gratis, adesso dobbiamo vedere come va a finire in Regione. Quindi è un discorso abbastanza...dei nidi gratis che fu il famoso progetto, fatto da Regione Lombardia, che noi non riuscimmo a portare a casa, perché ci furono problemi di ottenimento di autorizzazioni che, per altro, non dipendevano da noi. Questo per gli 0 – 6 anni.

Canonica la stazione. Noi l'abbiamo messa in Bilancio, quest'anno, quest'opera. L'abbiamo messa in Bilancio perché crediamo che sia un'opera abbastanza necessaria, molto utile, molto richiesta, essendo una situazione di criticità. Sempre più gente utilizza il treno, va alla stazione a piedi, ecc.

Questa è un po' la criticità che ci ha fatto muovere da questo punto di vista. I rapporti con la proprietà delle aree coinvolte, sono tutto sommato positivi. Ci sono stati diversi confronti e c'è una disponibilità, direi ampia e puntuale, da parte dell'attuale proprietà, a venire incontro a quelle che sono le aspettative dell'Amministrazione Comunale.

Non so chi di voi ricorda, nei confronti di questa proprietà, l'Ente Pubblico, il Comune di Triuggio, ha ben due convenzioni in essere, che riguardano i parcheggi, quello del cimitero, quello sotto la villa, in un sistema abbastanza articolato di convenzione.

Ovviamente, questo rapporto, prevede la riscrittura di questa convenzione, in modo tale, come è stato espresso per altro da loro, che ci sia una ridefinizione netta delle proprietà. Cioè non più servitù, è mio, è tuo, ma questo è mio, questo è tuo, ognuno del suo fa, tra virgolette, un po' quello che vuole, nel senso che ne fa un uso consono secondo quelle che sono le situazioni del territorio, però con una netta separazione, in modo tale che non ci siano più poi pendenze reciproche. Questo è un po' l'approccio che è stato dato al percorso, e anche condiviso, direi.

Quindi noi adesso stiamo lavorando su questo aspetto convenzionale, che è l'attività propedeutica a tutto il lavoro. A brevissimo, sta per essere indetta la conferenza dei servizi che coinvolga anche gli Enti superiori che sono, banalmente, la Provincia per la Strada Provinciale, che è il Parco della Valle del Lambro, che è, ovviamente, il Comune di Macherio perché, alla fine, dovremo andare anche da loro a bussare e dire: signori, guardate che stiamo arrivando vicini al vostro confine e cosa fate, cosa dite? E quindi, portiamo avanti parallelamente anche questo aspetto.

Non nascondo e non nego che, probabilmente, la progettazione di quest'opera verrà esternalizzata, nel senso che è un'opera abbastanza delicata e complessa, perché non si tratta di fare un banale marciapiede o quant'altro, ma lì c'è una situazione morfologica di un certo tipo, in un contesto molto delicato e particolare, per cui servono anche competenze specifiche in materia. E quindi si procederà in questo senso.

Questo è il quadro della situazione. Noi lo abbiamo finanziato con la volontà di portarlo a compimento, forti anche del fatto che l'introduzione del FPV, del Fondo Pluriennale Vincolato, ci dà un'opportunità di tempi più lunghi rispetto all'azione amministrativa e quindi contiamo di riuscire, fortemente a finirlo, entro la fine del mandato, al quale, comunque, manca ancora un anno, perché ho visto che stasera si continuava a dire: "... fine mandato, fine mandato", sembrava che...noi andiamo ad elezioni l'anno prossimo, non quest'anno. Questa era una battuta in calce a tutta la vicenda.

Ultimissima cosa. La questione del bando incentivi. Il bando incentivi che fa seguito ad un'altra azione che noi avevamo messo in campo tre anni fa, nel tentativo di andare a sostenere e incontrare una fascia sociale che non fosse la fascia sociale più bassa, ma fosse quella fascia sociale che è andata in sofferenza a seguito di questa perdurante crisi, che era il famoso prestito d'onore, che si era innescato su aspettative da parte di chi, magari, stava perdendo il lavoro, di chi era in cassa integrazione, di chi aveva, comunque, delle criticità e delle sofferenze di tipo lavorativo.

Questo bando incentivi si è innestato sulla stessa strategia, sulla stessa filosofia. Io non mi vergogno ad ammetterlo che entrambi sono andati delusi, questi due progetti, con una considerazione di questo tipo: o i progetti erano malfatti, erano male impostati, erano non ben progettati, oppure lavorare su questa fascia

nuova, chiamiamola così, diversa dalla fascia sociale classica, richiede un maggior approfondimento, un approccio di tipo diverso, perché sicuramente, i risultati, ad oggi, ci restituiscono questa risposta, questa realtà.

Noi non lo nascondiamo. Lo abbiamo fatto con la piena consapevolezza di andare incontro a questa esigenza, a questa aspettativa e così sembrerebbe non essere stato. A mio avviso ci sono stati anche altri aspetti di carattere tecnico-amministrativo che, forse, potevano essere spesi meglio, meglio utilizzati. Però non voglio prendere a pretesto scuse di tipo particolare.

Rimane comunque una scelta politica che non ha trovato un riscontro puntuale e soddisfacente. Ci faremo una riflessione ulteriore e vedremo di comportarci di conseguenza.

Voglio aggiungere una cosa su questa storia delle fasce sociali. Si parla delle fasce IRPEF. L'Assessore Sala mi guarda un po'...

Noi lo abbiamo presentato, quando abbiamo fatto la presentazione del Bilancio, lo avete anche voi tra le vostre mani. La tabella che confronta le due annualità, 2013 e 2015 dell'addizionale IRPEF, contiene, secondo me, degli elementi di riflessione dal punto di vista sociale, sicuramente. Diciamo che c'è, di fatto, una cristallizzazione delle fasce più deboli, ... i numeri, mentre c'è un'evoluzione nella fascia, in America direbbero la middle class, la classe media, tant'è che c'è un'evoluzione in positivo. Nel senso che la fascia tra i 28 e i 55 mila Euro di reddito, aumenta addirittura del 15% in due anni, che è un aumento di tutto rispetto, significativo, a fronte di una quasi corrispondente diminuzione della precedente fascia.

Quindi, diciamo che c'è una sorta di shiftamento. È un dato importante, se poi lo si legge, perché anche la fascia più alta subisce addirittura un aumento, quella oltre i 75.000 Euro, di oltre il 20% in termini di numeri. E questo ci racconta un po' del nostro paese, secondo me, questa cosa. E' un dato che non possiamo prendere con assoluta certezza, perché avrà bisogno di essere un po' consolidato nel tempo, per capire se questa tendenza in atto...però sicuramente, potrebbe anche essere il segnale che, comunque, nel 2013, la crisi era molto più conclamata, e nel 2015 c'erano già i primi segnali di una fuoriuscita da una situazione di crisi. Comunque magari per il nostro paese e non per altri.

L'ho detto perché volevo invitare tutti a fare una riflessione in tal senso, su questi numeri che rivestono un'importanza abbastanza significativa, a nostro avviso e che, comunque, fa un po' il paio con il ragionamento che facevo prima, sui meccanismi che noi abbiamo messo in essere, sulle strategie, sui problemi che abbiamo messo in essere e che non hanno trovato un riscontro.

Dovremo un po' come dire, confrontare queste riflessioni per capire meglio le scelte da mettere in atto da qui alla fine del mandato.

Prego, Verzeni.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – L'osservazione che avevo fatto, era appunto perché, siccome era già stata annunciata l'anno scorso, pensavamo di vedere qualcosa quest'anno. Ma va bene così. E' una riflessione che, insieme, possiamo tranquillamente fare.

Mi sono dimenticato di un'altra cosa importante da chiedere all'Assessore. Assessore, noi, un anno fa, abbiamo fatto un nuovo regolamento dei servizi sociali, più di anno fa. Aveva la durata di un anno...

INTERVENTO – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Sì, aveva la durata di un anno...

INTERVENTO – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Esatto. Perché all'interno di quel nuovo regolamento, ci sono delle osservazioni che io feci allora, relativamente alle fasce, tra italiani e non, badanti, ecc., lei se lo ricorda, che io feci nella riunione.

Poi lei mi disse che non le avevate inserite perché avrei dovuto presentarle per iscritto.

Questo non si capisce, visto e considerato che c'era lì il Funzionario di competenza che era lì a relazionare, a prendere nota.

Comunque, io desidero sapere, in questo momento, a parte questo discorso che è morto e sepolto, perché dobbiamo guardare ad oggi, quel regolamento, quand'è che lo riprendiamo in mano?

Aspetti. Poi mi dà la risposta.

Un'altra cosa e poi chiudo, perché...in effetti ho segnato tante altre cose, però Piazza, tu mi hai fregato, e va bene così. E non è la prima volta...dai, a quest'ora, un mezzo sorriso ci può stare.

Volevo dire una cosa, ritornando al discorso della manutenzione e conservazione del patrimonio, anche per il Consigliere Casiraghi che, la volta scorsa, aveva detto che non lo sapeva, però adesso lo sa e ci ritorniamo qui.

In particolare, vado al punto preciso, si vogliono mettere in atto, parlando del Bosco del Chignolo, forme di maggior utilizzo e vivibilità dello spazio del Bosco del Chignolo, con l'intenzione di valorizzare il territorio e di creare un rapporto stretto tra ambiente, tra ambiente naturale, sport e giovani. Si vogliono mettere in campo diversi tentativi, tra cui anche i percorsi didattici di avvio all'attività sportiva all'aperto.

Abbiamo sempre in mente di correre in bicicletta? lo ricordo, signor Sindaco, la nascita e l'evoluzione del Bosco del Chignolo, i soldi che abbiamo preso, non solo comunali, ma anche sovracomunali e le finalità del Bosco. E tali devono rimanere. Non devono cambiare. Noi, in un'attività diversa, lo distruggiamo.

Poi un'altra cosa all'Assessore. Attività minime sportive. Spero, adesso lo sa, io sono assolutamente contrario a questo. Sono assolutamente contrario, perché è stato studiato, valorizzato e concepito, i problemi del Bosco del Chignolo sono altri che avete evidenziato anche voi, la manutenzione con il discorso dei volontari.

A che punto è, Assessore, questa riunione all'interno delle scuole per trovare dei volontari? Qui avete parlato anche voi di un'associazione che possa...perché il problema del Bosco del Chignolo, oltre a lasciarlo così, perché è bello così, da presentare, non solo alla nostra cittadinanza, ma anche alle scolaresche al di fuori del nostro territorio, è il mantenerlo. E non penso che con una semplice intenzione e partecipazione di volontari si possa mantenere un bosco di questo tipo. Ha bisogno di attenzioni particolari.

Io, per il momento avrei chiuso.

SINDACO – Prego, Consigliere Piazza. Dopo rispondiamo.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – fuori microfono

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Dunque, volevo un attimo capire, se non ho capito male, per quanto riguarda la rete sociale, che è un discorso che mi interessa, in pratica il personale dei Comuni che fanno parte dell'Ambito, verranno travasati per le attività di...in questa Società, diciamo, che comunque equivale al Comune, dal punto di vista societario, nel senso che stesso stipendio, ecc.

E, nel momento in cui, un'Amministrazione Comunale, non avesse personale o il personale non fosse più adatto, la rete sociale penserebbe lei, dietro pagamento, naturalmente, a sostituire le risorse che il Comune non dà. Mentre le risorse che, eventualmente, rimangono qui, verrebbero riqualificate, in sostanza. È questo il discorso? Ci sarebbe una riqualificazione, giusto? Se non ho capito male, questo è.

INTERVENTO – fuori microfono

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO - No, beh, riqualificare vuol dire non riqualificare. Se uno è in una categoria C, rimarrà in C e farà qualcosa di sempre C. Non può andare in B. Ok.

Un'altra cosa era la questione del Polo unico che non ho sentito la risposta. Poi volevo fare un piccolo intervento sulla questione dell'evasione IMU, ritornare un momento alla questione di cui si è parlato con l'Assessore Sala, che non ha la mia stessa idea, però io lo dico qui, in Consiglio Comunale, così almeno rimane agli atti.

Io ho analizzato i dati di cui si parlava prima, li ho analizzati bene, ed ho notato una cosa molto importante che, in pratica, all'interno di tutti i soggetti che sono stati rilevati, il 95% è costituito da cittadini qualunque, che hanno cifre di evasione dai 50 ai 300/400 Euro e il 5% è costituito da imprese, ecc., che hanno, invece, quote rilevanti.

La proposta che ho fatto anche all'Assessore ma che non so se ne possiamo discutere, era quella di accelerare maggiormente gli accertamenti delle imprese, in modo da recuperare più tempo rispetto ai cittadini. E' vero che questo porterebbe ad un allungamento, non così elevato, perché se sono al 5%, evidentemente non ci vuole tantissimo.

Perché? Perché il processo di recupero dei soldi, in sostanza, è molto lungo. Ci vogliono cinque anni prima che e ci sono altri tre anni, successivamente. Quindi, in pratica, queste imprese, che hanno grosse somme da versare, poi alla fine scompaiono. Questo è il concetto. Per cui noi, questi FCDE, dobbiamo sempre ripulirli.

Per cui l'invito era quello di accelerare maggiormente queste. Già noi, effettivamente, abbiamo accelerato di molto il processo, cioè abbiamo messo tanto gas, lì dentro.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Ringrazio il Consigliere Verzeni per la considerazione sul regolamento. Devo dire che è un tema che, in questo ultimo anno e mezzo, è stato un po' effettivamente messo da parte, all'interno dei tavoli dell'Ambito. Questo perché, a dire il vero, ci sono state una serie di altre questioni, non meno importanti da trattare, per cui attendavamo anche quella che poteva essere un'analisi di natura tecnica, ovviamente non solo del Comune di Triuggio, ma condivisa, per avere anche una serie di dati più fattivi.

Mi prendo anche la premura, appunto assieme al Sindaco, che con me partecipa, a questo punto, far presente magari alla prossima assemblea di Ambito, di fare un attimino il punto insieme.

Tra l'altro, mi ricordo, perché il Consigliere Verzeni era subentrato con il cambio con l'ex Consigliere precedente, Corbetta, per cui il confronto era stato davvero molto utile.

Per cui, dobbiamo sempre considerare che ci muoviamo sempre in un'ottica di ambito, per cui, ovviamente, facciamo proposte, ma dobbiamo arrivare ad una mediazione. Su questi temi, tra l'altro, badante, buono badante e care giver, secondo me saranno i temi un po' del domani su cui bisogna iniziare a fare una riflessione un po' più...ben venga il confronto.

Per cui possiamo anche iniziare a trovarci, considerando che poi, oltre al livello di Triuggio, ci muoviamo in un ambito che prevede il confronto sovracomunale. Grazie dello stimolo.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Io la sollecito a portare avanti questo discorso, perché questa sera abbiamo parlato parecchio del sociale e quel regolamento, che fu presentato come qualcosa di epocale, perché in effetti non c'era, in quei termini.

Noi stiamo discutendo di quelle cose, di argomenti, che riguardano il sociale che, rispetto a quel regolamento, deliberato un anno e mezzo fa, avrebbero dovuto trovare riscontro nelle politiche attuative, nel DUP, oggi presentato.

Siccome era così epocale, era così importante, sono state tralasciate delle osservazioni per i motivi che avete addotto, io mi aspettavo una presa di coscienza, di posizione, nel riprendere in mano tutte quelle opportunità che abbiamo tralasciato per mezzo delle osservazioni a suo tempo fatte.

Perché vede, noi possiamo dire tutto quello che vuole, ma se non interveniamo su quello che è il documento principe, cardine, possiamo stare qui a parlare per una settimana. È da lì che scaturisce.

Per questo io la sollecito, semplicemente, tramite lei, ad informare l'Ufficio di Piano di darsi una mossa. Sto aspettando comunque sempre i verbali, Assessore. Sono passati due anni.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – fuori microfono

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – No. Infatti non sto dicendo a lei, però lo voglio ricordare...

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – fuori microfono

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Io non li trovo e non li vedo.

Avevo anche chiesto di sapere se comunque potevo, da esterno, silenzioso, potevo partecipare. Ma non ho avuto ancora risposta. Fa niente, non c'è problema.

Sollecito, comunque, su quel regolamento dei servizi sociali.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – fuori microfono

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Non lo so. Per questo aspettavo una verifica. La ringrazio, Assessore.

SINDACO – Prego, Perego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Volevo fare anch'io un breve inciso sul discorso dell'Azienda Speciale con sostituzione di personale. Ho sentito molte cose.

A parte che la ricollocazione del personale non più idoneo a ricoprire quel ruolo, comporta poi la sostituzione con personale esterno, vero escamotage, che non rientra nelle spese canoniche di personale, ma diventa servizio, ma vero anche che poi, quella spesa, si ripercuote, comunque, sul Bilancio dell'Ente. Cioè, abbiamo trovato l'escamotage, d'accordo, sulle spese di personale, ma comunque, quella spesa incide sulla parte corrente che, ricordo, che già quest'anno, abbiamo coperto per 95.000 Euro con il titolo II.

Quindi dovremmo forse aumentare quella quota di titolo II, tenendo ferme le spese ad oggi.

La mia battuta, Sindaco, sono gratis, non sono ovviamente gratis. Non rientrano nelle spese di personale. Ma, comunque, sono spese in più che il Comune deve sostenere. Vuole dire che ricolloco, all'interno della struttura comunale, una persona, questa persona viene sostituita...

Io pensavo, invece, che all'interno del progetto, vero che c'è questa opportunità, e va anche bene, ma vero anche che ci dovrebbero...io pensavo ci fossero, anche dalla risposta mi sarebbe piaciuto sentirlo, delle economie di scala, cioè l'Azienda o uno staff, su determinate problematiche, andavano a scaricare i carichi di lavoro degli Enti, dei singoli Enti, e per cui questa quota si ripartiva.

Come dire: l'assistente sociale, lo psicologo, piuttosto che figure complesse che comportano una certa spesa, sarebbero state assorbite dall'Azienda e avrebbero comportato, magari, un risparmio di spesa, adesso butto lì una cifra, del 30/40% rispetto a quello che, oggi, il Comune di Triuggio sostiene per quelle figure. Pensavo.

È un po' come lo stesso stile della gestione associata, piuttosto che dell'Unione dei Comuni e queste cose qua. Perché se no, se si tratta solo di spostare delle pedine, ma la spesa resta uguale, non ne vedo neanche tanto l'utilità, a dirla tutta.

Tra l'altro, anche sulle assistenti domiciliari, sulle ASA, anche nel progetto bisognerà tenerne conto, perché la fidelizzazione con le persone è importante. Non è che possiamo costruire una macchina con diversi soggetti e poi la persona assistita si vede, un giorno la signora Maria, l'altro giorno la signora Giulia e l'altro giorno...perché insomma, il rapporto diventa un po' impersonale. Non è che lo mandiamo all'ospedale. Dovrebbe avere anche un rapporto di fidelizzazione con chi va a trovare l'anziano a casa. Perché questo mi sembra estremamente importante, che non ci sia un turnover di persone e che uno si vede arrivare una volta Tizio e una volta Caio a consegnare i pasti. Perché è molto importante un minimo senso di sicurezza e di rapporto personale, per l'anziano, che non deve venire meno, perché è un'eccellenza. Quindi trovo sia importante mantenere questo standard. E mi auguro che, all'interno del progetto, si verifichi questa cosa. Mi auguro.

Questo era solo un breve inciso, poi io faccio il mio intervento finale, se non ci sono altre cose, sui programmi e sulle missioni al territorio, un po' sul leitmotiv di quello che dicevo all'inizio.

Questo DUP, di fatto, è un DUP, il Sindaco dice: "Manca ancora un anno...", sì è vero, ma stiamo parlando del Bilancio che andrà fino al 31 dicembre e quindi, alla fine, questo è, tra virgolette, operativamente l'ultimo Bilancio di questa Amministrazione. Quindi se qui non si centrano gli obiettivi e, giustamente, come dice il Sindaco, è un anno, in effetti questo Bilancio vale un anno e stiamo discutendo di questi programmi.

Non è che volevo anticipare, ma questo Bilancio tratta della vita di quest'anno, che si concluderà il 31 dicembre. L'anno prossimo, probabilmente, questa Amministrazione, se riuscirà, approverà il Bilancio di previsione e basta, insomma. Perché se no, non so di che cosa stiamo parlando. Per cui questo è l'ultimo Bilancio operativo serio e concreto.

Poi, per carità, ci possono essere altri cinque anni, ma stiamo parlando di un'altra cosa.

Dopodiché, giusto per dirvi, sulla Brovada, niente, stiamo studiando. Sul centro sportivo abbiamo studiato ma non siamo riusciti a raggiungere nessun obiettivo, perché è difficile, critico, impossibile, il mercato e mille cose. Va bene.

Ve li leggo: diritto ...; manutenzione ...; tangenzialina di Tregasio concluderemo; acquisizione aree, si procederà; riqualificazione aree antistanti ..., si propone di realizzare un'ipotesi, cioè siamo all'ultimo Bilancio e stiamo parlando di ipotesi.

Forse è bene che le ipotesi le faccia la prossima Amministrazione, che forse le attuerà. Perché mettiamo delle ipotesi e poi...non so quale riscontro avranno nel concreto. Perché questo è uno strumento di...ormai, la vita amministrativa deve portare degli elementi concreti, presumo, oggi sul DUP. Non possiamo più parlare...

La scuola, a cui non ha dato ancora la risposta, il Sindaco. Sala ce l'avevo anch'io come appunto, ma visto che l'ha fatta il Consigliere Piazza me lo sono tenuto l'appunto, quella sul plesso unico, e non ho avuto risposta. Ma siamo ancora anche lì, allo studio, ma, forse, vedremo...

Collegamento ciclopedonale Chignolo...la presenza del Bosco del Chignolo, anche lì non ci sono risposte. Ampliamento stazione ferrovia è ancora lì.

Non lo so. Ci sono tante linee programmatiche, ripeto, da inizio mandato. Perché sta già scritto che non si concluderanno: faremo, vedremo, verificheremo, faremo progetti preliminari, non si capisce bene che cosa, però poi alla fine, insomma, non ne capisco l'utilità di questi.

C'è una bellissima dichiarazione d'intenti. Soprattutto, sulla Brovada, dopo quattro anni, non è stato fatto un intervento. Sì, sono stati fatti gli incontri, non con noi che avevamo chiesto di partecipare ai tavoli, per carità, probabilmente rompiamo le scatole, quindi è bene che non veniamo ai tavoli, ma non è stato fatto un intervento serio di pulizia, non è stato fatto nulla.

Per fortuna, fortunatamente, questo forse è il primo anno che nevicata, per questa Amministrazione e, anche lì, si sono risparmiate diverse risorse.

Per fortuna non abbiamo avuto eventi calamitosi di una certa importanza, in questi anni, ed è andata bene. E mi auguro che vada avanti così. Ma se si dovesse verificare, lì non abbiamo fatto nulla, se non tante parole.

Di concreto lì non c'è nulla, non è stato fatto un minimo di intervento di pulizia, non è stato fatto nulla, se non qualche intervento di pulizia, meritorio, fatto dai volontari ma, santa pazienza, i volontari hanno pulito, tagliato qualche ramo e va bene, ma quell'alveo ha bisogno di altri interventi di altra natura e di altre risorse. Quindi, va bene. Ne prendiamo atto.

SINDACO – Devo dare alcune risposte. Su “Rete e salute” siamo d'accordo, nel senso che l'obiettivo più strategico è quello, dicevo prima, di una razionalizzazione che porterà ad un contenimento dei costi, a dei risparmi significativi. Io volevo evitare di vendere questa scelta, questa strategia come se fosse la ... risparmierebbe, gratis...no assolutamente.

È uno scenario di razionalizzazione, ottimizzazione, dove il servizio sarà più qualitativo e, magari, nelle more di questo servizio, trovare delle piccole economie di scala, di risorse, di risparmio, rispetto ai servizi che verranno forniti e quindi questo è un po' lo scenario.

Guardate, noi lo abbiamo sperimentato, lo dicevo prima. Abbiamo avuto una forte criticità, lo dicevo prima, con l'assistente sociale, quando siamo arrivati qui. L'abbiamo ricollocata nella struttura. Questo ricollocamento, per fortuna e nell'interesse di tutti ha sortito dei risultati discreti.

Sta di fatto che però, questo ha comportato anche un costo, ma non solo un costo aggiuntivo che prima non avevamo, ha comportato un'incertezza, una criticità, una fragilità, perché questa persona non assunta, ovviamente non è dipendente, è presa a tempo determinato, di volta in volta. Quindi questo rappresenta anche un approccio di scarsa qualità.

Ne va il fatto, ad esempio, che il soggetto che noi abbiamo, non ha tutte le possibilità e le potenzialità, per esempio, di sottoscrivere tutte le relazioni e quant'altro. Per cui è vero, viviamo una situazione ma la sopportiamo, la viviamo con difficoltà.

Probabilmente in uno scenario futuro, in quel contesto, questa fragilità ci sarà molto meno. Questo è, che non è poco. Poi dopo, riusciremo a risparmiare qualche soldino, ben venga, però soprattutto riusciremo ad ottenere qualche servizio in più, che oggi non abbiamo, e che potremo avere magari con delle risorse abbastanza contenute.

Io credo che questa struttura, da come l'ho conosciuta, dagli incontri avuti, abbia anche una grande sensibilità di tipo umano, per cui quello scenario che dicevate, dell'assistenza domiciliare, che può succedere che tutti i giorni ci sia uno diverso, tenderei ad escluderlo, nel senso che loro sono molto attenti a questa situazione. E' evidente però che il giorno che c'è un'assistente domiciliare che è ammalata, in ferie o quant'altro, può succedere un avvicendamento necessario. Però, da questo punto di vista, siamo stati assicurati. Poi dopo, è evidente, il futuro non siamo in grado di leggerlo.

Per cui c'è una certa aspettativa, anche perché tutta questa riorganizzazione che sarà portata all'esterno della struttura, porterà, come conseguenza, un alleggerimento del lavoro all'interno della nostra struttura, che è una delle finalità che ci prefiggiamo.

Questa scelta va anche, me ne sono dimenticato prima, e me ne scuso, prevalentemente in quella direzione. Noi abbiamo questo settore servizi sociali che è perennemente in sofferenza, e questa strada potrebbe portare ad un alleggerimento del carico di lavoro.

INTERVENTO – fuori microfono

SINDACO - ...ho messo dentro?

INTERVENTO – fuori microfono

SINDACO – Va bene. Chiudo qui la parentesi su “Rete e salute”.

Io vado molto rapidamente. Bosco del Chignolo. Nel Bosco del Chignolo noi non vogliamo farci niente di straordinario o di particolare. Quando si parla che uno possa fare delle attività sportive, può essere anche banalmente il fatto che si metta a correre in un bosco, o a saltare, o a fare ginnastica aerobica o quant'altro.

Esiste il grosso problema delle risorse per la manutenzione di questo sito, questo sicuramente. Noi, quest'anno, avremmo voluto, anzi eravamo fortemente intenzionati a mettere delle risorse puntuali sul bosco. All'ultimo momento, siamo stati informati, abbiamo scoperto, abbiamo saputo, che il Parco stava

facendo la stessa cosa. E quindi abbiamo tirato indietro la mano più in fretta possibile, perché il Parco ha messo a disposizione, sul Bosco del Chignolo, sul Comune di Triuggio, 54.221 Euro. 20.000 sono dedicati al taglio delle piante e quant'altro, si vede che è l'attività di cui loro vanno orgogliosi e fieri, e altri 35.000 per piani di gestione del Bosco, i primi interventi e quant'altro, di sistemazione e manutenzione, che è una cifra relativamente importante, sicuramente almeno significativa per poter mettere in campo dei primi interventi assolutamente necessari.

Per quanto riguarda la Brovada. Questa polemica sulla Brovada l'abbiamo fatta ripetutamente. Noi, in questi quattro anni, sarà stato poco, sarà stato tanto, saremo stati fortunati, nel 2014 ha piovuto tanto, quanto non pioveva da tanti anni, ce la siamo presi noi quell'acqua lì, sulla Brovada abbiamo portato avanti con forza e coraggio, il progetto relativo alle, chiamiamole, vasche di laminazione.

Questo progetto è andato avanti ed è in attesa di finanziamenti, ma è attesa in tempi probabilmente anche brevi, dei finanziamenti previsti per quest'opera. Noi speriamo che arrivino in tempi brevissimi, magari prima della fine del mandato, perché questo lo rimettiamo perché lo riteniamo l'intervento risolutivo e significativo per chiudere la partita.

È vero che si potrebbe tenere più pulita la Brovada, però non credo che con una maggiore pulizia si possa trattenerne l'acqua. E, comunque, gli interventi di pulizia significativi, oltre a quelli che fanno i volontari, in modo encomiabile, per altro, dovrebbero essere affidati ad imprese specializzate, e quindi con costi relativi abbastanza importanti.

Altre due questioni, rapidamente. Il polo unico. Io credo, lo si è detto all'inizio di questo Consiglio Comunale, come critica, dicendo: "...ma qui...", ed è stato ribadito ancora poco fa, "...qui ci sono tanti intendimenti, ci sono tante aspettative, ci sono tante...e non siete riusciti a fare...".

Noi siamo riusciti a fare tante cose, però continuiamo anche a scrivere quello che ci piacerebbe fare e che vorremmo fare. Magari non ci viene consentito dalla scarsità delle risorse, del tempo e di quant'altro. Perché comunque, fare politica, significa anche continuare a fare previsione e visione per il futuro. Assolutamente.

Qualcuno dice che anche bisogna continuare a sognare. Bisogna continuare, se non altro, ad avere una visione per il futuro. Poi non è detto che questa visione si realizzi in tempi brevi, in tempi brevissimi, in tempi medi o in tempi lunghi. Viviamo una situazione di sofferenza e di fatica.

Io, quando ho detto nella presentazione, Verzeni, che quest'anno era un Bilancio un pochetto più ristretto rispetto agli anni precedenti, ho detto una verità, in termini quantitativi. Tant'è che se voi guardate con puntualità e precisione nelle pieghe degli investimenti di quest'anno, gli investimenti finanziati ad oggi, nuovi, che vengono messi in campo, perché abbiamo dovuto far fronte a tutte le necessità che, ovviamente, giustamente, stavano in capo a noi, sommano, alla fine a 330.000 Euro.

Voi capirete che in un Bilancio dove alla fine la cifra netta di investimento si aggira attorno a questi importi, è chiaro che non consente di fare voli altissimi o voli pindarici. Consente di fare una buona e dignitosa amministrazione del territorio. Ed è quello che, in questi quattro anni, siamo riusciti a fare.

Le aspettative, i voli pindarici alti, continuiamo a farli e continuiamo a scriverli, anche, perché non vogliamo, come dire, rinunciare, perché la situazione contingente, comunque, è questa.

Certo, alcune di queste opere sarebbe stato interessante darle l'avvio. Vediamo se nei prossimi quindici mesi succederà. Sul polo scolastico, l'ho promesso, torneremo a fare gli incontri. Quello è un aspetto di progetto e di prospettiva di medio lungo termine, rispetto al quale credo sia opportuno che tutti noi ci facciamo un confronto e una riflessione importante.

Dopo, sul fatto che la tempistica debba coincidere o no, con quelle che sono le disponibilità, è una verifica che, purtroppo, qui dentro, quotidianamente, ci tocca fare.

Sul centro sportivo non abbiamo mollato la presa. Io domani mattina, alle 8 e mezza, ho un appuntamento al centro sportivo con altri soggetti potenzialmente interessati. Continuiamo a lavorarci, continuiamo a cercare, continuiamo a darci da fare. È una partita difficilissima, però non abbandonata, non dimenticata, la portiamo avanti.

Gli scenari alternativi sono pochissimi. Quella soluzione che la precedente amministrazione aveva messo in campo, da noi non è stata condivisa, sposata, non è stata colta, quindi l'abbiamo mutata, cambiata. Non stiamo oggi a giudicare se è stata meglio questa o se è stata meglio quell'altra, lasciamo giudicare ai posteri l'azione amministrativa di questi anni.

Io, se non ho dimenticato nessuna risposta particolare, mi fermerei qui. Se non ci sono altri interventi, altre precisazioni, direi che possiamo passare...prego.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – La stessa domanda iniziale che feci un anno fa. Io sono andato a cercare di capire da dove arrivano.

Noi non abbiamo alterato niente negli oneri tributari, assolutamente nulla. Giusto? Non abbiamo cambiato nulla. E aumentarono già l'anno scorso, e non si capiva il perché, salvo poi vedere una variazione di Bilancio, verso il mese di novembre, di oltre 55.000 Euro...degli oneri tributari. Imposte, tasse, quelle lì.

L'anno scorso, ora della fine, noi abbiamo chiuso con 3.565.000 Euro, qualcosa in meno per effetto della variazione che abbiamo fatto a novembre, che era poi il motivo della mia domanda iniziale per cui, ancora oggi, stavo aspettando la risposta.

Però quest'anno, mi ritrovo, per il 2018, pur non avendo cambiato niente, 3.729.000 Euro. Come mai? Praticamente, mi ritrovo con 164.000 Euro...

INTERVENTI VARI – fuori microfono

L'INTERVENUTO NON DICHIARA IL NOME – Perché la mensa entra direttamente nel Bilancio, mentre prima... Perché c'è un valore maggiore nel Bilancio di quest'anno...

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Negli oneri tributari. Qui ho tutto l'elenco e non c'entra niente la mensa, non la vedo qui così, perché mi ritrovo con 164.000 Euro in più.

IMU, Tassa Rifiuti, TASI, Imposta su pubblicità, occupazione spazi, 0,5 per mille e altre imposte sostitutive. Queste, se non è cambiato niente, se non qualche numero di qualche cittadino in più per cui può averlo incrementato, ma 164.000 Euro in più, perché?

INTERVENTO – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Ma qua non ci sono. Dove sono?

INTERVENTO – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Esatto. E lì ci sono dentro anche i 180.000 Euro...non l'ho colta...per cui...

INTERVENTO – fuori microfono

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – No, no, va bene. E allora, a ragion veduta, le motivazioni delle osservazioni nostre, sui 480.000 Euro, è l'attenzione rivolta dal Revisore dei Conti in ben due punti...e quello...

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Prima non ho risposto alla questione del...

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Mi ha dato la risposta. Sono gli accertamenti...

ASSESSORE SALA GIANFRANCO - ...anche gli accertamenti. Verzeni, è solo un esempio. Perché ci sono anche dei più e dei meno. Diciamo però, che questo giustifica l'aumento delle entrate correnti del titolo I dall'anno scorso a quest'anno.

Il discorso del Revisore, l'ho letto anch'io...

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA - ...l'ho letto, l'ho capito benissimo...

ASSESSORE SALA GIANFRANCO - ...scusa, spigni. Lo stesso suggerimento l'ha dato anche l'anno scorso, ma il buon senso lo dice. Non c'è bisogno che ce lo dica il Revisore, perché essendo un'entrata di tipo straordinario e non strutturale, è chiaro che va tenuta sotto controllo questa entrata qua, ed è evidente che ora stiamo facendo il Bilancio di previsione. Per arrivare alla fine dell'anno, non abbiamo, almeno, almeno tre variazioni: una a giugno, una a settembre e una a novembre. È chiaro che questo va monitorato.

Ad oggi, con gli accertamenti del 2013 già stimati, già sulla scrivania, più parte del 2014, portano a questa cifra.

Poi la recupereremo? Poi esiste tutta la trafila di questo tipo di entrata. Non è che 480.000 Euro, pronti via, li portiamo a casa. Perché vanno notificati...ok? E' chiaro.

SINDACO – Bene. Procediamo....prego.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Chiedo scusa, volevo dire una cosa soltanto, visto che sono stato invitato a sedermi dall'altra parte.

Io, praticamente, sono critico, in effetti, però mi riprendo la possibilità di valutare la congruità delle scelte, rispetto a quello che è il nostro programma. Programma che io ho contribuito, assolutamente, a scrivere, quindi è evidente che sarei uno sciocco a votare contro a quello che ho aiutato a costruire.

Però mi voglio riprendere la libertà, diciamo così, di verificare, come nel caso del PII Villa Don Bosco, per esempio.

Quindi, il mio voto sarà sicuramente favorevole e mi riprendo un esempio che, diciamo, lo copio da un Consigliere anziano, molto, molto più anziano, che adesso non c'è più, si chiamava Casiraghi Mario e, nel 1994, espresse un voto tecnico, favorevole, perché anche lui aveva questa necessità.

SINDACO – Va bene. Ok.

Mettiamo in votazione il punto n. 3 dell'ordine del giorno: determinazione aliquote e detrazione per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) anno 2018.

Chi vota a favore?

Chi vota contro? Due contrari

Chi si astiene? Due astenuti

Perego e Verzeni, se ho capito bene, dal su e giù delle mani, votano contrario. Porta e Besana si astengono.

Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi vota a favore? Unanimità sull'immediata eseguibilità.

Esaurita la discussione;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO** che

- l'art. 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha istituito l'imposta municipale propria (Imu) a decorrere dall'anno 2012;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28/09/2012 è stato approvato il regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (Imu);
- il comma 639 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (Iuc);
- la predetta Iuc è composta dall'imposta municipale propria (Imu), dalla tassa sui rifiuti (Tari) e dal tributo per i servizi indivisibili (Tasi);
- il successivo comma 703 dello stesso art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 dispone che la istituzione della Iuc lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'Imu;
- la disciplina dell'Imu è stata modificata dai commi 707 e successivi dello stesso art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- con deliberazione comunale (Iuc) per le annualità d'imposta a partire dal 2014 del Consiglio Comunale n. 23 del 29/07/2014, è stato approvato il regolamento per la disciplina dell'imposta unica

**CONSIDERATO** che le richiamate modifiche alla disciplina dell'Imu hanno inciso sulla struttura dell'imposta e sul relativo gettito, disponendo a partire dal 2014, tra l'altro, la esclusione dall'imposta per le seguenti fattispecie:

- abitazione principale (categorie A/2, A/3, A/4, A/5, A/6 e A/7) e relative pertinenze (C/2, C/6 e C/7);
- unità appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

- fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- unico immobile, non locato, posseduto dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente dalle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia;
- fabbricati strumentali all'esercizio dell'attività agricola;

**CONSIDERATO**, altresì, che a decorrere dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

**CONSIDERATO**, altresì, che con il richiamato regolamento per la disciplina della IUC è stata assimilata alle abitazioni principali l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

**TENUTO CONTO** che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo categoria A/1 A/8 e A/9, e per n.1 pertinenza, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si è verificata;

**DATTO ATTO** che la componente IMU è disciplinata al Capitolo II del Regolamento IUC adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29/07/2014 e ss.mm.ii;

**RICHIAMATO** l'art.1, comma 37, della Legge 27.12.2017, n.205 (legge di stabilità 2018) che prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2018, rispetto ai livelli deliberati per il 2017, fatta eccezione per le tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI);

**VISTA** la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 22/02/2017 con la quale sono state determinate le aliquote e le detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria - "IMU" per l'anno 2017;

**RITENUTO** quindi di dover confermare anche per l'anno 2018 le medesime aliquote e detrazione per l'abitazione principale IMU deliberate per l'anno 2017;

**VISTO:**

- l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 che dispone che le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione; in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;
- l'art. 13, comma 15, del decreto legge n. 201 del 2011 che dispone che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine

previsto per l'approvazione del bilancio di previsione e, comunque, entro trenta giorni dalla data di scadenza del predetto termine;

- l'art. 13, comma 13bis, del decreto legge n. 201 del 2011 che dispone che la deliberazione di approvazione delle aliquote dell'imposta municipale propria (Imu) acquista efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;
- il decreto del Ministero dell'interno del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.285 del 6 dicembre 2017, che ha differito al 28 febbraio 2018 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2018;

**EVIDENZIATO** che ai sensi dell'articolo 1, comma 380, della Legge n. 228/2012, è riservata allo Stato la quota di gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 %;

**CONSIDERATO** che per l'accertamento e la riscossione dell'imposta sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo d'imposta, interessi e sanzioni;

**ATTESO** che il versamento dell'imposta, in deroga all'art.52 del D.Lgs.n.446 del 15 dicembre 1997, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'art.17 del D.Lgs. n. 241 del 9 luglio 1997, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate;

**CONSIDERATE**, altresì, le esigenze finanziarie per l'anno 2018.

**ACQUISITI** i pareri favorevole di regolarità tecnica e contabile ex artt. 49 e 147bis del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Con n. 9 voti favorevoli, con n. 2 voti contrari (Perego Giuseppe e Verzeni Vincenzo), con n. 2 astenuti (Besana Mara e Porta Marina), voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 12 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

## DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di confermare, per l'anno 2018, le aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria - "IMU" già in vigore nell'anno 2017 e di cui alla Deliberazione del C.C. n.12 del 22/02/2017 e precisamente:

DESCRIZIONE	ALIQUOTE
Unità immobiliare adibite ad abitazione principale solo categorie A/1 A/8 e A/9 nelle quali il possessore dimora e risiede anagraficamente	5,7 per mille (0,57 per cento)
Unità immobiliari di pertinenza dell'abitazione principale (categ.A/1 A/8 e A/9) esclusivamente classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna categoria	5,7 per mille (0,57 per cento)
Unità immobiliare e relative pertinenze (una per categoria), concesse in uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta a condizione che l'utilizzatore vi dimori e risieda anagraficamente	7,6 per mille (0,76 per cento)

Unità immobiliare e relative pertinenze (una per categoria) posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata	7,6 per mille (0,76 per cento)
Immobili categoria castale "D"	7,9 per mille (0,79 per cento)
Tutte le altre tipologie di immobili comprese le aree edificabili	10,4 per mille (1,04 per cento)

- 3) di dare atto che, per quanto dettagliatamente esplicitato in premessa, sono rispettati per ciascuna tipologia di immobile, i limiti massimi previsti dalla norma in materia di aliquote IMU e TASI;
- 4) di determinare che per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale (categ. A/1 A/8 e A/9) del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono fino a concorrenza del suo ammontare, € 200, se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- 5) di dare atto che tali aliquote e detrazioni decorrono dal 1 gennaio 2018;
- 6) di trasmettere telematicamente, la presente deliberazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il tramite del portale [www.portalefederalismofiscale.gov.it](http://www.portalefederalismofiscale.gov.it), nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente e con le modalità stabilite dal Ministero stesso, tale trasmissione costituisce a tutti gli effetti adempimento dell'obbligo di invio di cui al combinato disposto dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446, dell'art. 13, commi 13-bis e 15, del D.L. 6/12/2011, n. 201, convertito dalla L. 22/12/2011, n. 214.

Successivamente,

Con separata votazione,

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con n. 13 voti unanimi favorevoli, con nessun voto contrario, con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 12 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

#### **DICHIARA**

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione a norma dell'art.134 – comma 4 del D.Lgs. 267/2000.



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018** / 12

Ufficio Proponente: **Tributi**

Oggetto: **DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA IMU ANNO 2018**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Tributi)

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 06/02/2018

Il Responsabile di Settore

Vernaleone Paola

## Parere Contabile

Ragioneria

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 06/02/2018

Responsabile del Servizio Finanziario

Vernaleone Paola



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018** / 12

Ufficio Proponente: **Tributi**

Oggetto: **DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA IMU ANNO 2018**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Tributi)

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 06/02/2018

Il Responsabile di Settore

Vernaleone Paola

## Parere Contabile

Ragioneria

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 06/02/2018

Responsabile del Servizio Finanziario

Vernaleone Paola

Letto, confermato e sottoscritto in formato digitale.

**IL PRESIDENTE**  
**Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr. FERLISI SALVATORE**

---

C.C. n. 7 del 01/03/2018

Ai sensi dell'art. 24 del D.L.g.s. n. 82/2005 l'atto è stato firmato da:

Pietro Giovanni Cicardi;1;5411713  
SALVATORE FERLISI;2;5719958